ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare in qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

# IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Giovedì 17 Agosto 1922 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 600 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 845

# Il Senato approva l'esercizio provvisorio e proroga i suoi lavori

ROMA, 16, sera

La seduta è aperta alle 16, presente uno sso numero di senatori. Presiede il vicesidente MELODIA. Dopo alcune comunioni, si inizia la discussione sull'esercizio vvisorio per gli stati di previsione delle rate e delle spese per l'anno finanziario 22-23, non approvati al 31 agosto 1922, sulla proroga delle disposizioni per semplificazione dei servizi e la sistemane del personale dipendente dalle amministrazioni dello Stato.

Ha la parola FERRARIS Carlo, presite della Commissione di finanza e relato- il quale raccomanda al Governo di affttare la discussione dei disegni di legge la riforma delle imposte dirette, per riordinamento delle finanze locali e per posta straordinaria sul patrimonio.

### Esercito e burocrazia

Il secondo oratore ZUPPELLI, parla dapma dell'ordinamento e della disciplina l'Esercito, osservando che le dichiaraziodel ministro furono più una dimostrazione buoni propositi, che una acconcia rispo- alle domande rivoltegli. Ma questo suo eggiamento lascia sperare che egli saprà re con tenacia e con saggezza. Dopo le ndi vittorie che seppe riportare l'Eserci- invece di esaltazione e gratitudine, ebper tutto compenso i fieri assalti del degogismo, che aveva visto per virtù delsercito annientate le sue tristi previsio- Oggi la situazione è mutata e si può che l'Esercito ha riportato un'altra nde vittoria sui nemici interni. Oggi ti e due i rami del Parlamento conside- l'Esercito non solo difesa dai nemici rni, ma anche presidio di ogni libertà interno.

L'oratore si occupa poi della questione buratica. La commissione parlamentare è a concorde nel riconoscere che gli impiei e gli agenti hanno soprattutto bisogno sapere quale sia la loro condizione e su li risorse possano contare. Per questa rane nel disegno di legge fu stabilito che ro il 30 settembre sarà fissato lo stipendio ogni impiegato e le sue condizioni di carra. Dopo, con calma, si studieranno le plificazioni dei servizi e le riduzioni del sonale, che ad esse terranno dietro logimente.

Il primo Ministero Facta presentò tabelper gli stipendi e tabelle organiche e pome per la carriera degli impiegati, ma ste ultime arrivarono proprio quando devano i termini stabiliti pei lavori della missione. Le tabelle organiche merita- esame molto accurato, specialmente per che riguarda gli uffici dipendenti dal nistero delle Finanze ed alcuni servizi l'amministrazione Poste e Telegrafi. Se si le che le amministrazioni funzionino non debbono distrarre i capi dalle loro manni.

Invita quindi il Governo a togliere i ditori di presenza nelle commissioni e ad ervare la legge sullo stato giuridico de- impiegati, i quali non dovrebbero far rte dei consigli amministrativi dei clienche hanno una qualunque relazione con lo to. Per esempio, nell'Unione edilizia, la senza di impiegati dello Stato nel consio amministrativo, fa sì che spesso sono oriti gli interessi contrari a quelli sta- Occorre abolire tutte le soprastrutture guerra, al più presto. (*Approvazioni vissime*).

### Sechi e le linee sovvenzionate

SECHI, invita il Governo a vedere se è ssibile ottenere che la raffineria di oli mirali combustibili esistente in Fiume, venassicurata a mani italiane. Parla poi le questioni della Marina militare, alle ali ieri accennò l'on. De Vito. Gli duole si sia sospesa la costruzione delle navi ondamine, perchè a suo avviso la cosa di la Marina militare ha maggiore bisogno o queste navi, la cui costruzione è stata per disposizioni legislative. Spera che sospensione sia temporanea; se fosse detiva si riserva di tornare sull'argomento. Ringrazia il ministro della Marina per che ha detto relativamente alla commisne per le linee sovvenzionate e rettifica une osservazioni dell'on. Albertini, poco ite, su questo argomento. Dimostra che sistenza delle linee sovvenzionate non nuoalla Marina libera. Prega anche il mini- perchè quando si tratterà di convertire legge il decreto che riguarda le scuole tiche, tenga nel dovuto conto le propo- che fece l'apposita commissione.

GRASSI, lamenta che il patrimonio così dtizio per l'economia della Nazione e l'erario, costituito da quattro milioni di ari coltivati a vigna, sia lasciato depe-, senza nulla tentare di serio contro la ssera, che va continuamente dilagando e za curare l'applicazione della legge dei sorzi antifillosserici, che vivono di una stentata. Non solo nulla si fa per vine la filossera, ma per ragioni malintese economia, si va distruggendo quel servi- che era stato predisposto contro la era. (*Applausi*).

FRACASSI, lamenta che parecchi disegni legge che hanno carattere di assoluta urza, non abbiano potuto trovare posto la discussione di questi giorni.

CAGNI, trae motivo di conforto dalle reti discussioni, dalle quali è risultato che Governo non è prevenuto contro un gione partito, che se nella sua azione ha alche volta ecceduto, ha avuto sempre suo pensiero il bene della Patria. Si aura che il Governo voglia esser sempre almisono con l'opinione pubblica e si incamni sulla strada maestra della pacificazione porterà all'Italia il suo assestamento nomico e politico.

L'oratore accenna ai compensi esagerati percepiscono gli operai dipendenti dal- Stato, in confronto degli operai liberi. rilevare la necessità di giungere ad ecomie ad ogni costo, con riduzioni nel pernale dipendente dallo Stato, alle quali rizioni i ruoli non possono opporre difficol- insormontabili. Invita pertanto il Gorno a fare economie anche per decreto reapur di raggiungere la vera giustizia amnistrativa e politica. (*Approvazioni*).

### Le scuole delle Nuove Provincie

VITELLI, riferendosi a quanto ha detto precedente oratore, ricorda che egli come sionato dello Stato, col massimo della sione, percepisca molto meno degli opei che non pagano alcuna tassa. L'osservane non è nuova, ma nulla si è fatto in oposito. Nella discussione, si è accennato economie che erano possibili e non sono te fatte. Ricorda il decreto che tendeva abolizione di 200 preture e di parecchi bunali e che non si volle applicare, per n danneggiare gli interessi particolari; solo, ma con altra legge si aumentarono competenze dei pretori.

All'oratore consta che in alcuni tribunali, il lavoro è molto, furono mandati in ssione giudici e cancellieri appartenenti quei tribunali e preture che dovevano ese soppresse, lasciando però sempre intati loro posti, con speciali indennità di misne che variano dalle 600 alle 800 lire nsili. Presso altre amministrazioni invece o state fatte economie, e dà lode specialnte al ministro delle Poste, per le sue diiarazioni. Ormai si sente dire da tutti che si debbono più imporre tasse, ma l'otore che ha sempre deprecato l'inasprinto delle tasse scolastiche e che non ebbe posta in proposito dal ministro dell'Istrune Pubblica, quando discutendosi quel bincio gliene rivolse domanda, seppe dopo pochi giorni dai giornali, che le tasse scolastiche erano state inasprite, il che non può che produrre un danno certo per il Paese.

Si duole che l'on. Anile non abbia risposto a parecchie sue osservazioni, e specialmente all'appunto mossogli, perchè non si cerca di salvare quel che c'è ancora di buono nelle scuole austriache.

MAYER (interrompendo): Non c'è nulla di buono da salvare: le scuole austriache non valevano più delle nostre.

VITELLI: La mia esperienza di insegnante mi fa essere d'opinione contraria.

Chiusa la discussione generale, hanno la parola i ministri.

### Dichiarazioni di ministri

BERTONE, ministro delle Finanze, accoglie la raccomandazione fatta dal presidente della Commissione di finanza, e promette che i progetti di riforma finanziaria saranno discussi per primi alla ripresa dei lavori. Quanto alla legge sulla burocrazia, assicura che entro due mesi le tabelle saranno pubblicate. Non si può ascrivere a colpa del Governo se questo non è avvenuto prima. Del resto dichiara che il Governo non farà nulla, senza sentire il parere della commissione parlamentare.

Assicura che la riforma tributaria provvederà anche ad evitare le elusioni al pagamento delle imposte dirette da parte di cittadini che oggi godono di alti salari. Promette che le note di variazione saranno d'ora in poi presentate in tempo utile, per essere convenientemente discusse. Il Governo desidera che si ritorni quanto prima alla normalità finanziaria. Conclude affermando risolutamente la sua intenzione di introdurre ogni economia possibile.

ALESSIO, ministro della Giustizia, assicura il sen. Vitelli che darà piena esecuzione al decreto di soppressione dei tribunali, all'attuazione delle tabelle e alla definizione delle carriere.

Rivolge il saluto augurale del Governo al Presidente on. Tittoni. (*Applausi*). E il nostro augurio — prosegue l'oratore — mentre stiamo per dividerci, vada al nostro Paese ed al nostro Re. (*Vivissimi applausi; i senatori si alzano al grido di viva il Re*). Possa il Sovrano provare anche esso il meritato riposo presso la sua famiglia, che è modello di ogni virtù, che è custode delle tradizioni più belle della nostra vita italiana. (*Vivissimi applausi*).

ANILE, ministro dell'Istruzione, risponde al sen. Vitelli, che le tasse scolastiche sono state elevate in minima proporzione rispetto al costo della scuola media ed a quel che hanno fatto le altre nazioni. Quel che c'è di buono nelle scuole delle Nuove Provincie è giusto che sia rispettato, sempre però tenendo conto che noi dobbiamo unificare la nostra cultura media, che conduce tutti gli studenti d'Italia allo stesso tipo di scuola superiore.

Si mette infine ai voti l'articolo unico del disegno di legge per l'esercizio provvisorio. E' approvato. Si delibera poi, dopo rapida discussione, il rinvio di altri disegni di legge che sono all'ordine del giorno.

### Il saluto augurale di Facta

In fine di seduta si alza a parlare il Presidente del Consiglio FACTA, per rivolgere — egli dice — un ringraziamento al Senato, il quale nell'alto e illuminato suo senno, ha mostrato con la concordia di tutti i suoi membri, inspirati al più puro patriottismo, di sentire profondamente la nobiltà della sua missione nello Stato

Il Senato — prosegue l'oratore — ha votato una mozione di plauso e di saluto a coloro che nelle ultime dolorose contingenze hanno adempiuto nobilmente e coraggiosamente il loro dovere. Io credo che a quel saluto debba associarsi tutta l'Italia, ed invio a nome del Senato un mesto rimpianto a tutti coloro che nel turbine passato attraverso l'Italia, hanno perduto la vita. E il rimpianto vada non solo a coloro che sono periti per la difesa delle nostre istituzioni e per l'integrità della Patria, ma anche a coloro che, forse incoscienti, ma certamente illusi e traviati da falsi miraggi, sono anche essi caduti. Anche essi sono italiani, e non vi è cuore di italiano che non senta il dolore della perdita immatura e tragica, anche di loro. (*Applausi*).

Speriamo on. colleghi che presto ritorni in Italia intero l'impero della legge, al quale tutti devono rendere omaggio ed inspirare ogni loro azione, e speriamo anche che tutti gli italiani, pure avendo perfettamente libera ogni idealità ed ogni tendenza politica, si mettano all'ombra della nostra santa bandiera, che il Padre della Patria, dai campi di Novara, portò al Campidoglio, e che col valore del nostro Esercito, non solo orgoglio, ma valido presidio e baluardo della Nazione, e della nostra gloriosa Marina, aiutato dalla resistenza eroica del Paese, il nostro amato e giusto Sovrano, degno successore di Vittorio Emanuele II, ha piantato sulla cima del Brennero e sulla rocca di S. Giusto.

Cessati gli applausi che accolgono le sue parole, il Presidente del Consiglio propone che il Senato proroghi i suoi lavori. La proposta è approvata, e dopo un breve discorso di saluto del vice-presidente MELODIA, la seduta termina al grido di viva l'Italia, viva il Re.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

## La nomina dell'on. Siciliani
### a sottosegretario per le Belle Arti

ROMA, 16, sera

Il Consiglio dei ministri riunitosi stamane alle 9,30, ha avuto termine alle ore 12. Erano presenti tutti i ministri, ad eccezione degli on. Schanzer, Paratore e Bertini.

Il Consiglio ha proceduto alla nomina del sottosegretario di Stato per le Belle Arti nella persona dell'on. Luigi Siciliani. L'on. Siciliani è deputato nazionalista e calabrese, ed è di seconda legislatura. E' uomo di grande ingegno, di vasta e profonda cultura. Durante la guerra fu soldato valoroso.

Il Consiglio si è poi occupato del programma del lavoro legislativo ed amministrativo dei vari dicasteri nel periodo delle vacanze, con speciale riguardo alle proposte concrete che ogni amministrazione sarà in grado di fare in merito alla sua organizzazione, alla riduzione delle spese ed alla riforma dei servizi, per i ritocchi alle famose tabelle, tabelle che dovranno essere pubblicate nel mese di settembre.

Il Consiglio si è, quindi, occupato di affari di ordinaria amministrazione.

Ha avuto luogo stamane nel gabinetto dell'on. Facta, una riunione durata oltre mezz'ora, alla quale hanno partecipato, con il Presidente del Consiglio, il ministro delle Finanze on. Bertone, quello della Guerra on. Soleri, quello della Marina on. De Vito e il direttore generale della Banca d'Italia comm. Stringher. E' stato trattato il problema finanziario, anche in rapporto al bilancio di qualche dicastero.

Si è parlato di una viva opposizione, secondo quanto scrive la *Tribuna*, del comm. Stringher al disegno di legge De Vito per i cantieri navali. Tale voce non ha, almeno finora, alcuna consistenza. Il comm. Stringher ha avuto poi un colloquio con l'on. Facta sul problema finanziario ed economico in generale.

## Mosca e i massimalisti italiani
### Una filippica contro Serrati

ROMA, 16, sera

Gli on. Lazzari, Maffi e Riboldi, «leaders» della frazione terzinternazionalista, hanno ricevuto da Mosca il seguente messaggio, loro indirizzato, dal Comitato centrale della Terza Internazionale:

«Abbiamo ricevuto copia del manifesto della frazione massimalista. Ammettiamo la possibilità che, per taluni capi massimalisti e in modo speciale per Serrati, questo manifesto, che riconosce apertamente i passati errori e, quindi, i giusti criteri dell'Internazionale comunista, si riduce ad una semplice manovra. Purtroppo, con il suo passato politico, il Serrati ha insegnato ad aspettarsi da lui sempre il peggio, ma non escludiamo la possibilità che all'ultima ora anche Serrati abbia compreso che a Livorno, non lui, ma l'Internazionale era nel vero. In ogni modo, siamo sicuri che molte migliaia di operai al seguito dei massimalisti, abbiano riconosciuto sinceramente che l'Internazionale comunista aveva ragione, e che ora vogliano riparare i passati errori.

In questa condizione noi crediamo che i vostri aderenti debbano andare incontro agli elementi proletari del gruppo massimalista. Voi, dopo aver presentato nel congresso il vostro ordine del giorno, dovete appoggiare i massimalisti nella votazione di ballottaggio, se ciò fosse necessario, e purchè vi siano date serie garanzie, e solo a condizione che i massimalisti provvedano immediatamente al distacco dei riformisti. Avvenuta effettivamente la scissione, noi siamo del parere che voi dobbiate rimanere nel partito depurato dai riformisti Voi, insomma, dovete fare il possibile per aiutare i sinceri elementi rivoluzionari della frazione massimalista, a riparare ai vecchi errori e ad unirsi all'avanguardia proletaria di tutto il mondo. Mosca, 28 luglio 1922. Firmato: Zinovieff.»

In altri termini, Mosca impartisce ai suoi seguaci terzinternazionalisti l'ordine di votare in sostegno dei massimalisti, soltanto se questi si scinderanno dai riformisti, ossia se li espelleranno dal partito. Non è, quindi, da escludersi che i massimalisti, per non dare ai terzinternazionalisti le garanzie richieste da Mosca (fra le quali l'eliminazione di certi capi, come Serrati e Fioritto, ai quali Mosca attribuisce l'attuale «debandade» del partito socialista italiano), rinuncino all'accordo con gli estremi e cerchino un compromesso con i centristi che renda compatibile la permanenza dei destri nel partito. Autorevoli personalità delle diverse frazioni lavorano in tal senso. E' da aggiungersi però che non meno autorevoli personalità lavorano in senso opposto, allo scopo, cioè, della chiarificazione nei fatti e non nelle parole. Vedi progetto Baldesi per un divorzio fra le Confederazione ed il partito, preludiante al partito del lavoro.

## 55.000 ferrovieri puniti
### per aver aderito allo sciopero

ROMA, 16, sera

Il consiglio d'amministrazione delle ferrovie dello Stato ha concretato nella sua riunione odierna le punizioni da infliggere ai ferrovieri che hanno partecipato allo sciopero. Gli agenti puniti ammontano a circa 55.000, tanti quanti sono coloro che hanno scioperato. Di essi 111 sono stati licenziati. Fra questi vi sono 9 capi stazione e 9 capi movimento. Agli altri sono state inflitte pene che portano alla sospensione dal grado e dallo stipendio, per un periodo variabile da 2 a 10 giorni, a seconda della recidiva e meno degli agenti che hanno scioperato.

Tali punizioni hanno provocato un certo fermento tra i deputati socialisti. Essi parlano di promesse del Presidente del Consiglio fatte durante lo sciopero, e con le quali l'on Facta faceva intendere che non avrebbe adottato provvedimenti nei riguardi dei ferrovieri. I deputati socialisti facendo annunciare la riunione del loro direttorio, fanno delle larvate minacce, che questa sera a Montecitorio venivano interpretate nel senso che si potrebbe giungere ad una proclamazione di sciopero. Tali voci e tali propositi però sono assolutamente da scartarsi, poichè gli stessi propalatori le pronunziano con un evidente timidezza.

Si apprende intanto che oggi sono state partecipate ai fattorini avventizi postelegrafonici scioperanti di Roma le lettere di licenziamento: 40 alle ferrovie e 20 al telegrafo. Altri provvedimenti sono in corso, e saranno emanati non appena stabilite le varie responsabilità.

# Rapido miglioramento nelle condizioni di d'Annunzio

## Il Poeta va riacquistando la coscienza

BRESCIA, 16, sera

La giornata di oggi si chiude in una calma fiduciosa e serena. Villa d'Annunzio è sempre ermeticamente chiusa ed i familiari non parlano. Ciò che interessa tutti è il decorso della malattia, segnalato a mano a mano dai bollettini. Quello delle 9 di stamane non aveva mancato di suscitare apprensioni, data l'estrema debolezza del polso e del respiro, tanto che i medici curanti, per soffocare l'allarme provocato, alle 12 emanavano quest'altro bollettino: «Le condizioni di Gabriele d'Annunzio sono più rassicuranti. Il miglioramento si estende al polso ed al respiro. Firmati: D'Agostino e Duse».

### Nessun pericolo per l'occhio sinistro

Gli specialisti giunti in questi giorni sono partiti e non sono rimasti al letto dell'infermo che il dott. Duse ed il prof. D'Agostino, il quale ultimo, come è noto, curò il Poeta quando perdette l'occhio destro. Se si collega questa permanenza con la chiamata del prof. Cirincione, illustre oculista di Napoli, si può dedurre che è scomparso, o almeno quasi scomparso, un altro pericolo: si temeva per il così detto caso di simpatia dell'occhio rimasto sano.

Le condizioni di spirito del poeta sono migliorate. Egli ha ormai riacquistato la piena coscienza, e comprende perfettamente quando gli si parla, e risponde a tono. Se qualche volta si limita a fare cenno di aver capito e non risponde, è manifesto che egli si comporta in tal modo per non affaticarsi troppo e risparmiare le sue forze.

Gabriele d'Annunzio — ha detto un medico — asseconda l'opera dei medici ed ancor più le risorse del suo organismo robusto, in lotta con la malattia. Egli intuisce perfettamente fino a che limite può, senza affaticarsi, servirsi delle sue forze. Per comprendere tutto questo, basterebbe ripensare a certe mirabili pagine del «Notturno», le quali servirebbero forse di chiave per conoscere il suo stato d'animo di oggi durante l'immobilità forzata, così analogo a quello di allora. Il Poeta analizza accuratamente tutte le sensazioni fisiche e spirituali con severa e sagace impassibilità, come se si trattasse di un altro. Ed è appunto su questa vigilanza su se stesso, unita alla sua tempra robusta, che i medici fanno affidamento sperando nella guarigione. Comunque oggi la situazione è decisamente migliorata, onde pare si possa, se non interverranno complicazioni, pensare alla certezza della guarigione. Anche oggi la radiografia non è riuscita.

Nella camera del Poeta non penetrano se non gl'intimissimi. Stamattina è stato ricevuto il segretario Antongini. A vegliarlo si danno il turno l'architetto Marroni ed Italo Rossignoli. All'ammalato, a varie riprese, è stato somministrato un po' di latte e di acqua minerale.

### L'ultimo bollettino

A Gardone continua l'andirivieni degli amici e dei visitatori. Stamattina, nelle prime ore, è partito il legionario Mario Rampini, della Federazione marinara di Trieste, il quale si è recato a Fiume ed a Zara a portare notizie del Comandante. Sono pure partiti l'avv. Barduzzi ed il comm. Beltrame. Sono ritornati alla villa il maggiore Grossi e l'aviatore Locatelli.

Nel pomeriggio, tutti i giornalisti si sono recati alla villa a chiedere al figlio del Poeta di dare alla stampa qualche comunicazione sussidiaria ai bollettini medici, onde essi non fossero costretti ad una caccia di notizie, caccia, d'altronde, quasi impossibile. Il figlio del Poeta era assente. I giornalisti furono ricevuti dall'ormai famoso Dante, detto anche il cerbero, col quale a nulla valsero le domande più abili ed insidiose. Appena egli sentiva la punta di una domanda, sfuggiva con grande abilità.

Il paese stasera è più animato. La notizia buona era corsa dappertutto e molti si soffermavano a consultare l'ultimo bollettino, scambiandosi impressioni, ed in tutti era un senso vivo di sollievo. Alle 20 di stasera è stato pubblicato quest'altro bollettino:

«In una visita sistematica sono state segnalate le seguenti condizioni: Decubito indifferente, temperatura 37.5, respiro 18, polso 60-62. Tumefazione dell'occhio destro in sensibile regressione. Un po' più estesa l'echimosi dell'occhio sinistro. L'infermo comincia ad accusare anche spontaneamente qualche sensazione dolorosa, e risponde prontamente e con esattezza alle domande. Funzioni intestinale ed orinaria, buone. Nell'insieme continua il lento ma progressivo miglioramento, e la prognosi diviene sempre più favorevole. Firmati: Donati, D'Agostino e Duse».

## Prognosi favorevole del prof. Bastianelli
### Gli auguri dell'on. Facta e del sindaco di Roma

ROMA, 16, sera

L'on. Masciantonio ha ricevuto questa mattina un telegramma da Gardone che gli annuncia un sensibile miglioramento nella salute di Gabriele d'Annunzio, e lascia sperare una prossima completa guarigione.

Il corrispondente da Gardone dell'Epoca, il quale ha intervistato il prof. Bastianelli sulle condizioni di salute di Gabriele d'Annunzio, ha ricevuto la seguente risposta: «Il colpo è stato grave. La commozione cerebrale è preoccupante, ma la fibra del Poeta è forte e sana e vincerà.» Dopo aver escluso il dubbio di una paralisi conseguente a colpo apoplettico, il prof. Bastianelli ha fatto osservare che di grave non è stato che l'urto del capo contro la cancellata di ferro, e ha concluso che il Poeta guarirà e potrà riprendere presto le sue occupazioni intellettuali.

Il sindaco di Roma ha inviato stamane a Gabriele d'Annunzio il seguente telegramma: «Dal Campidoglio, ove risuona ancora la Sua gran voce incitatrice alla guerra vittoriosa, e in nome di Roma, che ha appreso con profondo dolore il grave incidente occorsoLe, Le invio il fervido augurio per una pronta e completa guarigione, affinchè Ella possa per molti e molti anni ancora dedicare la vigoria dell'intelletto alla Patria riconoscente. Firmato: Sindaco Cremonesi.»

Il telegramma inviato ieri l'altro al Poeta dall'on. Facta, dice: «Caro amico, apprendo in questo momento quello che ti è avvenuto. Io credo sia cosa facile a superare dalla tua fibra fortissima, ma voglio farti tuttavia i miei auguri più fervidi. La tua nobile mente deve illuminare lungamente la Patria nostra tanto travagliata e tanto adorata. Affezionatissimo Facta.»

## Colossale incendio di boschi
### nei dintorni di Roma

ROMA, 16, sera

Un violentissimo incendio si è sviluppato nei boschi vicini a Castel Gandolfo. Un immane semicerchio di fiamme si distende lungo le località Battiferri, Torre e Palazzolo. L'incendio, che appare visibilissimo anche da Castel Gandolfo-paese e dai punti più elevati, costituisce uno spettacolo quanto mai suggestivo, per quanto tragico.

Una squadra di volonterosi si recò immediatamente sul posto, ed impegnando una furibonda lotta col fuoco cercò, se non di estinguerlo, di circoscriverlo. Per ogni albero ardente abbattuto dai colpi di scure, cento altri si accendevano. Essendosi il fuoco sviluppato in cinque punti diversi della macchia, tutto fa ritenere che l'incendio sia opera delittuosa; moltissimi, anzi, vogliono addebitarlo ai disoccupati, che a Castel Gandolfo divengono sempre più numerosi.

Ieri mattina, poi, altre fiamme furono viste elevarsi dai salceti sottostanti alla prima zona dei villini. Tra la fitta cortina fumosa potevano scorgersi le figure esterrefatte ed agitate dei villeggianti, i quali si vedevano già votati ad una sicura morte e cercavano, sia pure con piccoli mezzi, di arginare l'invasione del fuoco. I pompieri di Marino, accorsi, riuscirono, dopo varie ore a domare l'incendio, che si è così limitato a distruggere i salceti ed a danneggiare i giardinetti dei villini.

Da una prima sommaria inchiesta, è risultato che le cause di questo secondo incendio vanno addebitate ad alcune scintille partite dalla macchina del treno Roma-Albano-Anzio-Nettuno, che, attraversato il traforo di Marino, costeggia il lago di Castel Gandolfo, fino al traforo di Albano.

## Cotonificio lombardo devastato dal fuoco
### Tre milioni di danni

MILANO, 16, sera

Questa mattina, per cause rimaste ancora ignote, scoppiava un gravissimo incendio che prendeva subito proporzioni allarmanti, nel grandioso opificio del cotonificio Valticino, posto a ridosso della linea ferroviaria Milano-Varese. Nell'opificio, al quale erano addetti oltre tremila operai, erano accantonate un gran numero di balle di cotone, facilmente infiammabile. Le fiamme furono alimentate da un vento impetuoso e in breve investirono l'intero fabbricato. L'opera dei pompieri fu lunghissima e difficilissima. L'incendio durò tutta la giornata e solo stasera potè essere domato. I danni si fanno ascendere a circa un milione.

# Crescente fermento in Germania

## L'incubo del fallimento

BERLINO, 16, sera

Anche oggi il ribasso del marco ha fatto un nuovo sensibile progresso. Il dollaro è salito a 1041, la sterlina a 4650, il franco svizzero 19.860. Nei circoli finanziari e industriali il pessimismo domina ormai assoluto, e vi è già chi profetizza che il marco potrà seguire la sorte della corona austriaca, se entro poche settimane nel regolamento dei debiti internazionali, l'America non riuscirà a mettere il problema delle riparazioni su una base completamente nuova.

### Ritorno all'economia di guerra

I capi dei sindacati operai e degli impiegati si sono oggi riuniti per discutere la situazione creata dalla svalutazione del marco e dal conseguente rilevantissimo rialzo del costo della vita e del prezzo delle materie prime. Le organizzazioni hanno avuto nel pomeriggio lunghe conversazioni col ministro dell'Economia Schmidt, e stasera saranno redatte delle proposte da consegnarsi domani al Governo. In esse verranno trattate le questioni, non soltanto dei salari, ma anche quelle del costo delle più importanti aziende statali, come le ferrovie, le poste ecc.

I risultati di queste discussioni sono attesi con vivo interesse, perchè esse costituiscono il punto di partenza per le agitazioni degli impiegati e degli operai delle imprese private. Secondo quanto si assicura, i sindacati proporranno al Governo un parziale ritorno all'economia di guerra, e cioè, limitazione delle importazioni, produzione, prestiti forzati ai produttori indigeni ecc.

Il Gabinetto riunitosi ancora una volta oggi, per l'esame della situazione, ha aggiornato ogni deliberazione a dopo la seduta della Commissione delle riparazioni, che sembra avrà luogo a Parigi domani. Nei circoli politici si attende tale riunione con viva ansietà. Un punto interrogativo di non lieve importanza rappresenta qui l'atteggiamento del Belgio, che non si sa prevedere se sarà identico a quello della Francia. Non è escluso, sembra, che la Commissione delle riparazioni possa accordare una breve moratoria, se pure a condizioni gravose, ma anche ciò avvenendo si tratterà soltanto — come osserva il «Berliner Tageblatt» — di una breve pausa: la tragedia verrà poi.

### Wirth replica a Poincarè

Il cancelliere Wirth ha oggi ricevuto i rappresentanti della stampa estera, ai quali ha fatto delle dichiarazioni in risposta al discorso pronunciato da Poincaré, prima della sua partenza da Londra. Il cancelliere ha smentito energicamente l'affermazione del Presidente del Consiglio francese, che la Germania sia responsabile del crollo del marco. Disse che il Governo aveva fatto tutto il possibile per frenare il ribasso della valuta. Ciò è stato rilevato perfino dal «Temps».

Parimenti inesatte — ha continuato il dott. Wirth — sono le affermazioni di Poincaré, secondo cui la Germania avrebbe offerto alla Czeco-Slovacchia un prestito di quattro miliardi di marchi, e che la Germania abbia creato banche in Danimarca, in Rumenia ed in Olanda, per vendere più facilmente le sue merci all'estero. Alle pretese di Poincaré, secondo cui la Francia necessita di una partecipazione del 60 p. c. alle industrie chimiche tedesche, per impedire la preparazione di gas asfissianti, si può rispondere che il Trattato di Versailles accorda alle Potenze alleate tutte le possibilità per sorvegliare il funzionamento delle fabbriche di prodotti chimici in Germania.

«Lo scopo del Presidente del Consiglio francese — ha proseguito Wirth — è chiaro: egli vorrebbe introdurre in ciascuna fabbrica tedesca, degli uomini di fiducia del Governo francese, per eliminare la concorrenza tedesca sul mercato mondiale. Poincaré ha rifiutato di affidare alla Lega delle Nazioni la decisione del conflitto come Lloyd George aveva proposto. Quale fiducia può avere alla fine il popolo tedesco nell'imparzialità di una Lega delle Nazioni, alla quale Poincarè stesso nega l'autorità di pronunciare una decisione, soltanto perchè nella Lega delle Nazioni sono rappresentate anche delle Potenze neutre, sulle quali evidentemente la Francia non può contare?

Se la Conferenza di Londra avesse condotto a risultati ragionevoli e la indispensabile moratoria fosse stata accordata alla Germania, il dollaro non sarebbe oggi a 1050, ma forse soltanto a 400, o al massimo a 500, e la fiducia del mondo nella Germania sarebbe parzialmente ristabilita. Anche il prestito internazionale è ora naufragato, e non si dimentichi che tale prestito soltanto avrebbe potuto mettere la Germania in condizioni di possedere somme in contanti.

### Dimostrazioni a Monaco

La situazione generale viene complicata da un nuovo inasprimento del conflitto tra Monaco e Berlino. Vi ho già detto che il compromesso stipulato a Berlino dai rappresentanti del Governo bavarese col Governo dell'Impero, ha incontrato a Monaco forti resistenze. Queste resistenze hanno ora assunto il carattere di un'aperta sollevazione contro il Governo del conte Lerchenfeld, che viene accusato di aver tentato di consegnare la Baviera alla «camorra clericale-socialista di Berlino».

Oggi a Monaco ha avuto luogo una dimostrazione rumorosissima. Le associazioni nazionali bavaresi, cioè i reazionari, hanno tenuto comizi e cortei di protesta contro «il vile compromesso di Berlino». Si è votata una risoluzione, chiedente le dimissioni del conte Lerchenfeld e dell'intero Governo bavarese.

Automobili hanno percorso durante tutta la giornata le vie di Monaco, gettando diecine di migliaia di manifestini, nei quali s'invita la popolazione alla resistenza alla dittatura berlinese. Le delegazioni dell'Oberland bavarese, dell'Allgau e dello Schwaben, si sono recate dal Presidente del Consiglio conte Lerchenfeld, invitandolo ad annullare l'accordo di Berlino e a rassegnare insieme al Governo le dimissioni.

La Lega dei contadini appoggia il Governo, ma il centro cattolico ed i nazionalisti chiedono il «referendum» sull'accordo di Berlino. Si parla di uno scioglimento della Dieta, come della sola possibile soluzione della crisi.

Si apprende intanto che contro l'ex segretario di Kurt Eisner, il giovane Felice Fechenbach, si sta elevando l'accusa di alto tradimento. Secondo l'autorità bavarese, il Fechenbach avrebbe fornito ad ufficiali stranieri a Berlino informazioni sulla situazione interna in Baviera.

**Il costo della vita in Inghilterra.** Il costo dei generi di prima necessità in Inghilterra — alimenti, confezioni, combustibili — continua in lenta diminuzione, non essendo superiore che dell'80 per cento a quello del 1914

## La condotta di Poincaré
### approvata dal Consiglio dei ministri

PARIGI, 16, sera

Sotto la presidenza del Presidente della Repubblica, quest'oggi al castello di Rambouillet si sono adunati i ministri per udire da Poincaré la relazione sulle trattative svoltesi a Londra dal 7 al 14 agosto.

La discussione, cominciata alle 10 del mattino, si è prolungata fino alle 12.30. Il Presidente del Consiglio ha fatto conoscere ai colleghi i risultati dei negoziati che hanno avuto luogo fra i delegati belgi, francesi, inglesi ed italiani ed ha spiegato come fu indotto a chiedere la fine della Conferenza, dato che l'accordo non era possibile a raggiungersi sulla questione della moratoria. Poincaré ha detto di aver sostenuto energicamente il punto di vista francese: niente moratoria, senza garanzia produttiva. Il compito del capo del Governo è stato molto difficile, perchè le proposte britanniche erano sempre contrarie alle proposte francesi. Poincaré senza mai variare il suo punto di vista, ha cercato concordemente con gli alleati di trovare una combinazione tale, da dare soddisfazione all'Inghilterra, pur salvaguardando i diritti della Francia. Egli non potè riuscirvi, malgrado tutti gli sforzi e quelli della delegazione belga. Il capo del Governo tenne duro sulla questione delle garanzie produttive, conformandosi al mandato che aveva ricevuto dal Governo.

Il Consiglio è stato unanime nell'approvare l'atteggiamento del suo Presidente, e nel rendersi solidale con lui. La discussione è stata quindi interrotta e i membri del Consiglio si sono recati nell'ampia sala da pranzo del castello, dove è stato servito il pranzo. Alle 2 il Consiglio si è riunito nuovamente. Un'ora dopo il ministro dell'Interno faceva ai rappresentanti della stampa questa dichiarazione: «Sono autorizzato a dirvi che non si parla di convocare le Camere». Intanto la discussione continuava.

Resta così smentita la voce che correva ieri ed oggi, secondo la quale le due Camere sarebbero state convocate in sessione straordinaria, e i giornali di stasera sono in generale soddisfatti di tale soluzione perchè, secondo essi, convocare le Camere per i risultati della Conferenza di Londra, potrebbe significare dare troppa importanza alla conferenza stessa.

## L'opinione inglese contro i convegni
### ed i metodi della nuova diplomazia

LONDRA, 16, sera

Dopo Lloyd George, anche gli altri ministri hanno lasciato Londra per le vacanze. Non si aspettava altro che la Conferenza finisse, per potere prendere il volo. Austin Chamberlain è partito ieri sera stessa per raggiungere la sua famiglia in Francia. Il cancelliere Sir Roberth Horne partirà domani, per passare alcune settimane in Scozia, e così faranno gli altri. Il solo che rimane a Londra nella posizione di ministro in carica, è il sottosegretario per la Guerra, Ewans, il quale dovrà occuparsi della questione dei disoccupati e di ogni altra eventuale, nell'assenza totale del Gabinetto.

Si sparano oggi le ultime cartucce sui risultati della Conferenza, ed intorno ai metodi della vecchia e della nuova diplomazia. Quando mai una Conferenza alleata ed un Consiglio Supremo hanno conseguito un esito felice? Non sarebbe forse meglio — suggeriscono alcuni giornali avversari di Lloyd George — di ritornare all'antico, con lo scambio di note diplomatiche attraverso le cancellerie? Da quando il «Foreign Office» è stato soppresso per il trapasso dei suoi poteri a «Downing Street», dove è la residenza ufficiale di Lloyd George, gli Alleati sono andati d'accordo meno che mai. E poi c'è anche la nota di Balfour, che ha dato il colpo mortale alla Conferenza, prima che si riunisse.

Altri giornali deplorano che il contegno della stampa parigina verso l'Inghilterra, e specialmente verso Lloyd George, sia così triviale. La colpa sarà forse del temperamento latino, ma non bisogna poi trascendere con parole che suonano grave offesa.

La *Morning Post* dice che l'on. Schanzer ha fatto un mirabile sforzo durante la Conferenza, per mettere d'accordo francesi ed inglesi. Egli crede che non bisogna considerare il fallimento della Conferenza come una catastrofe. Probabilmente non è distante il giorno in cui le discussioni potranno essere riprese. La Conferenza ha servito a dimostrare chiaramente che il problema dei debiti alleati è strettamente connesso a quello delle riparazioni. Il ministro degli Esteri italiano arguisce che le condizioni dei vinti sono difficili, ma che d'altra parte non bisogna perdere di vista i bisogni delle nazioni che hanno vinto la guerra, e che hanno grandemente sofferto per le sue conseguenze economiche.

Il corrispondente diplomatico del *Daily Telegraph*, commenta che i metodi della nuova diplomazia conducono talvolta a confusioni, che generano poi conflitti, come quello di domenica scorsa, quando l'on. Schanzer si recò a conferire con Lloyd George nella residenza del «premier» inglese per un paio di ore. E poi — conclude il giornale — non ci fu mai un diretto contatto fra i due primi ministri inglese e francese, non ci fu mai una mutua intuizione. Così la grande opportunità che si era affacciata per un accordo, è andata smarrendosi.

Intanto da New York si telegrafa, che la stampa americana non è per nulla accorata per il fiasco della Conferenza, e che tutti sono dell'opinione di concedere la moratoria alla Germania. Ma la maggioranza americana è preoccupata in questo momento delle prossime elezioni che fanno sviare le beghe europee. Un messaggio stasera annunzia pure che la delegazione francese per il consolidamento dei debiti, condotta dal ministro delle Finanze Parmentier, sta per lasciare gli Stati Uniti, per venire a Parigi, onde richiedere nuove istruzioni al Governo francese. Ciò significa, in parole povere, il fallimento delle trattative, che del resto era preveduto.

## Una donazione di 10 milioni alla città di Mantova

MANTOVA, 16, sera

Il conte Gaetano Bonori, un nobile patrizio mantovano, con un munifico atto di filantropia, ha regalato la sua sostanza, che si fa ascendere a oltre 10 milioni in beni stabili (fondi nella nostra provincia e in quella di Brescia) e il magnifico palazzo sua residenza, che è destinato come sede del futuro istituto per l'infanzia da denominarsi «Fondazione conte Gaetano Bonori». Il gesto munifico del conte Bonori è doppiamente significativo e meritevole di plauso, in quanto esso non ha atteso a lasciare in eredità il suo legato, ma ha dimostrato di sape[re] rinunciare in vita alla avita ricchezza a beneficio di tanta parte dell'umanità sofferente.

# CRONACA DELLA CITTÀ

## Responsabilità

Domenica un giovane coraggioso e pieno di vita, recatosi a visitare la grotta di S. Canziano, perdeva miseramente la vita, ruzzolando da una parete altissima, essendosene staccato, a quanto pare, uno degli arpioni che vi erano infitti, ma che la società che attualmente esercisce la grotta, non aveva curato di far rinsaldare o comunque controllare.

Perdette la vita anche perchè alla sua temeraria audacia, la società in parola non aveva provveduto a porre argine di precauzioni o di proibizioni o di guide forti e sicure.

Così una giovane e balda esistenza è andata ad infrangersi orribilmente e senza scopo in riva alle acque nere del Lago della morte.

Le grotte di S. Canziano costituiscono un complesso di tali bellezze naturali e sono un fenomeno di tale importanza, che la loro visita, anzichè rischio mortale per singoli, dovrebbe essere spettacolo meraviglioso e attraentissimo per molti.

Ora, però, come la recente sciagura ha rivelato, non soltanto non ci sono garanzie di sicurezza per molti visitatori, ma esiste invece un pericolo costante e grave anche per i singoli e più audaci.

La società che esercisce la grotta, preoccupata solo di non dar nell'occhio con una attività, che per non poter essere sinceramente italiana verrebbe tosto notata e messa all'indice, non fa nulla. Tende soltanto ad incassare i pochi quattrini che tuttavia dalle visite può ricavare, mentre, meravigliandosi, attende ancora un logico provvedimento che le tolga le grotte che sa di non dover tenere. Non eseguisce perciò alcun lavoro di riattamento. Ponti e passerelle diventano ogni giorno meno sicuri. Le guide sono vecchie e malsicure, nè peranco l'autorità governativa si è occupata di affidar l'incarico del convalidamento loro ad una commissione di gente esperta.

In tali condizioni un monumento naturale di tanta importanza, anzichè di profitto, diventa di danno alla regione, mentre la predetta società non si occupa nemmeno di fargli quella propaganda che varrebbe ad aumentare il movimento turistico nella Venezia Giulia.

Oggi c'è una responsabilità da ricercare. Sia colpa dei custodi della grotta, delle guide o del così detto Circolo Alpino, sotto cui si cela l'antica sezione del Club alpino austro-germanico, certo è che il Commissariato Generale Civile non deve disinteressarsene e togliendo ad un ente di indubbio valore antiitaliano il governo di questo monumento nazionale, deve affidarlo ad enti che diano affidamento di serietà d'intenti e di fede patriottica.

## I funerali del giovane perito nell'escursione alla grotta di S. Canziano

Nel pomeriggio di ieri ebbero luogo i funerali di Federico Prez, il giovane morto tragicamente domenica scorsa durante un'esplorazione nella grotta di S. Canziano. Già alle 16, una folla di gente, in special modo di giovani sportivi, affluì alla cappella mortuaria dell'ospedale. Quasi tutte le società sportive locali vollero rendere l'estremo saluto alla salma, mandando loro rappresentanti.

Alle 16.45 il corteo si mosse lentamente, preceduto da una diecina di corone funebri portate a mano, fra le quali notammo quelle inviate dall'Associazione XXX Ottobre, cui il Prez apparteneva, dall'Unione Operaia Escursionisti Italiani, dal Circolo Alpino, dalla ditta Tocai, dalla Cooperativa triestina fra legatori di libri, dalla Sezione escursionisti repubblicani e quella del gruppo grotte.

Seguiva il carro il gagliardetto della sezione grotte della XXX Ottobre, abbrunato e portato dai giovani che furono compagni dell'estinto nella tragica spedizione. Veniva quindi il feretro coperto di fiori, fiancheggiato da otto ginnasti dell'associazione. Chiudevano il mesto corteo il padre, i fratelli, accasciati dal dolore, e altri numerosi parenti e rappresentanze delle varie associazioni.

Percorrendo la via Pietà e via Vasari, il corteo sboccò in piazza Garibaldi e per la via del Bosco, piazza G. B. Vico e via S. Giacomo in monte, raggiunse, fra una fitta spalliera di popolani, la chiesa di S. Giacomo. Qui il corteo si sciolse e la salma, seguita da una diecina di carrozze, mosse, fra la commozione dei presenti, verso il camposanto, dove la salma fu tumulata.

## La tumultuosa adunanza della Corporazione nazionale marittima

Ieri, alle 19, nel teatro Filodrammatico, si tenne l'annunciata adunanza della Corporazione nazionale marittima. I convenuti erano assai numerosi e l'adunanza, già dal bel principio si presentò nervosissima e inquieta. I convocatori dell'adunanza stavano intorno alla tavola della presidenza, e prima che il relatore Passinovich incominciasse a parlare, un fiduciario della Federazione chiese se tutti i presenti fossero muniti di matricola. Il relatore, dopo aver risposto che ciò sarebbe stato controllato al momento della votazione, incominciò la sua esposizione. Siccome si scagliava contro la Federazione marinara, un gruppo di intervenuti incominciò a rumoreggiare l'oratore.

A un certo punto l'oratore parla del comandante Rizzo, che a Trieste smentì di aver firmato un contratto, che a Genova, per cura dei fratelli Perone, fu pubblicato con la sua firma. Dati i persistenti rumori, il relatore rinuncia a continuare la sua esposizione, allo scopo di non aumentare il tumulto.

Dall'assemblea chiede di parlare un macchinista, che si dichiara fascista e amico del comandante Rizzo. Difende l'operato della Federazione. Un'altro oratore riesce, fra il baccano, a dichiarare che le questioni marittime si discutono fra colleghi alla Casa del marinaio e vuol vedere ai presenti o la tessera federale o il libretto d'imbarco.

Queste dichiarazioni si svolgono fra continue interruzioni, in un'atmosfera nervosissima. Parlano anche marittimi comunisti. Appassionano assai le accuse e contraccuse di boicottaggio ai marittimi giuliani.

A un certo punto una parte dei marittimi, mentre parla il signor Merara, per il Fascio di combattimento, si allontana dalla sala. Egli commenta l'uscita, dicendo che la parte migliore degl'italiani è rimasta. La frase viene riferita agli uscenti, che rientrano in massa. Scoppia un tumulto infernale. Incominciano a volare sedie, a spezzarsi bastoni, in un pugilato generale.

La sala, tra continui pugilati, lentamente sfolla. In istrada si spara persino qualche revolverata. Mentre le guardie inseguono per cittavecchia alcuni gruppi di marittimi che fuggono, i marinai fascisti, in colonna, imboccano il Corso al canto di «Giovinezza» intonato già nella sala.

**Esame.** Il signor Mario Farfoglia superò lodevolmente l'esame di professore di disegno e gruppo all'Università di Bologna.

## La prossima riunione di corse al trotto a Montebello

### Il riassunto del programma

I nostri lettori che hanno seguito le nostre pubblicazioni dei giorni scorsi, avranno notato come la imminente riunione di corse al trotto di Trieste si presenta fin d'ora interessantissima e piena di promesse.

Alla sua riuscita ha provveduto, con ricchezza di mezzi, la Società delle Corse di Trieste, dotandola di ben 270.000 lire e di 27 medaglie, mettendo così il nostro ippodromo primo fra gli ippodromi del Regno; ha contribuito l'Unione Ippica Italiana assegnando due medaglie d'oro, e, per vivo interessamento del nostro sindaco, che vede nell'allestimento delle Riunioni trottistiche un benessere cittadino, ha contribuito la nostra città assegnando, ad una corsa intitolata a Trieste, una grande medaglia d'oro.

Crediamo di far cosa gradita ai nostri lettori riassumendo il programma pubblicato, nel dettaglio, nei giorni passati.

Delle 9 giornate di corse, 5 cadono alla domenica, 1 in giornata intermedia festiva (XX settembre), 1 in giornata semifestiva (8 settembre) e 2 in giornate lavorative. Le corse cominceranno, nelle prime quattro giornate, alle ore 14, nella quinta, sesta, settima e ottava giornata alle ore 13.30 e nell'ultima giornata alle ore 13.

Avremo, complessivamente, 46 corse d'obbligo e 9 corse eventuali. Le corse d'obbligo si suddividono così: 1 corsa del Ministero di Agricoltura, 8 corse di classe minima, 3 corse di classe media, 5 corse di classe massima, 1 corsa per puledri di 3 anni e 5 corse di puledri di 3 e 4 anni, 9 corse internazionali sul miglio, 5 corse internazionali sulla lunga distanza e 9 corse di dilettanti.

Per quanto riguarda le distanze, avremo 14 corse su 2413 metri (3 giri della pista), 2 corse su 2815 metri (3 giri e mezzo della pista), 18 corse su 1609 metri (2 giri della pista), 10 corse su 2000 metri (2 giri e mezzo della pista) e 2 corse su 3218 metri (4 giri della pista).

Delle 46 corse d'obbligo, 4 sono alla pari, 30 per somme vinte nella carriera o nella Riunione o per classe e 12 a «handicap».

I premi in denaro sono così ripartiti: per il premio del Ministero L. 3000; per i cavalli indigeni di classe minima L. 24.000; per cavalli indigeni di classe media L. 12.000; per i cavalli indigeni di classe massima lire 28.000; per i puledri indigeni di 3 e 4 anni lire 49.500; per i cavalli d'ogni paese lire 107.000; per i dilettanti lire 24.000 e per le corse eventuali lire 22.500.

Ogni giornata di corsa avrà 7 corse d'obbligo, di cui 4 sul miglio e 3 sulla lunga distanza; l'ultima giornata avrà una corsa sulla lunga distanza in più. Alle corse d'obbligo potranno aggiungersi in ogni giornata 5 corse eventuali.

La medaglia d'oro della città è destinata ad una corsa di allevamento, mentre le 2 medaglie d'oro dell'Unione Ippica Italiana e le 27 medaglie della Società delle Corse sono destinate ai dilettanti.

Le due giornate più riccamente dotate sono la prima, con lire 38.000 e l'ultima, con lire 39.000.

La Riunione si divide in due periodi; il primo periodo comprende le prime quattro giornate e il secondo le altre cinque. Per ogni periodo si fanno iscrizioni separate, la cui chiusura è prevista rispettivamente per il 28 agosto e 6 settembre alle ore 19.

Notiamo, infine, a titolo di curiosità, che le corse riservate ai dilettanti portano i nomi di noti cavalli trottatori che hanno entusiasmato il pubblico all'ippodromo di Montebello.

**Colonia marina degli Amici dell'infanzia a Lussingrande.** I bimbi della colonia, felicemente arrivati a Lussingrande, si dettero premura di inviare subito dei cari saluti ai loro famigliari. Le numerose letterine sono a disposizione dei famigliari nella sede della Società degli amici dell'infanzia, via Ferriera 10, dalle 10 alle 12.

**Il ritorno degli orfani di guerra dalla colonia estiva di Laurana.** La Commissione regionale per gli orfani di guerra della Venezia Giulia avverte le famiglie degli orfani e delle orfane di guerra inviati a suo tempo a Laurana, che i bambini ritornano a Trieste oggi, giovedì, alle 9.35, alla Stazione centrale in Piazza della Libertà.

## La giovane scomparsa dalla casa che il padre disonorava s'è suicidata trangugiando una forte dose di acido fenico

Nelle nostre edizioni di questi due ultimi giorni ci occupammo diffusamente della scomparsa della giovane Cosimina Marianno, abitante con la famiglia in viale XX Settembre n. 66.

### La mala passione

In questi ultimi mesi quella famigliuola barese, che per lungo tempo era vissuta felice, fu sconvolta da un capriccio del capo, Raffaele, di 49 anni, che per un nuovo fugace amore, tolse ogni affetto a quella sua casa che tanto ne meritava, se non altro in compenso di quello che tutti gli dimostrarono per lunga serie di anni.

Raffaele Marianno, conosciuta tempo addietro certa Maria Scaramella, dimenticando la famiglia e la sua non più tenera età, circuì la donna di assidua corte e finì con allacciare una forte relazione da amante. E come cresceva l'amore per la donna nuova, così scemava e pian piano andava scomparendo l'amor di padre e di marito. Il Raffaele nella sua casa non trovava più la pace e la tranquillità, ma soltanto il cruccio che gli dava la lontananza dall'amante.

Il suo nervosismo si sfogava su colei che già vittima dell'abbandono, diventava ancora vittima di maltrattamenti: la moglie.

Questa, comprendendo benissimo lo stato d'animo del suo uomo e visto ch'egli cercava ogni pretesto per inscenare il contrasto decisivo, quello che, secondo lui, avrebbe potuto giustificare l'abbandono della famiglia, evitava, imitata dalla figlia Cosimina, ogni ragione di contrasto.

Ma questo continuo trattenere e frenare gl'impulsi più umani, aumentava nei cuori chiusi l'odio contro colei che tutto aveva loro tolto: il padre, il marito, l'affetto, la pace della famiglia.

### La scenata con la rivale

Questo odio, che ogni giorno aumentava, scoppiò in una violenta scenata. L'altro giorno, la Marianno, incontrata sulla via l'amante del marito, sentì un tuffo al cuore. La vista le si oscurò e, senza più trovare la forza di frenarsi, investì la rivale e, sulla via, s'accapigliarono.

Per il vecchio impazzito, il battibecco fra le due donne fu ragione sufficiente per abbandonare la famiglia, chè, informato dall'amante di quanto era successo il giorno stesso, piombò in casa, inveendo contro la moglie e la figlia. Al colmo dell'esasperazione, dato di piglio ad una forchetta la scagliò contro la moglie, producendole una lieve ferita: e furon quelle poche goccie di sangue a far smarrire la ragione alla giovane Cosimina, specie quando il padre esigette da lei, sotto minaccia di morte, le proprie robe per abbandonare la casa.

— Per domani che tutto sia pronto — impose alla figliola — io me ne vado. Se non obbedisci, ti sgozzo come una cane! — disse.

Quel povero cuore di fanciulla, non provato ancora alle tremende tempeste della vita, si schiantò a quella frase; il dolore le offuscò la mente, nè le servì di balsamo l'amore del suo fidanzato, Antonio Spert, con il quale avrebbe dovuto andare a nozze fra giorni.

### La decisione tragica

Anzichè obbedire all'infame imposizione paterna, la Cosimina decise la fuga e la morte.

Ieri l'altro, alle 15, dopo essersi vestita a festa, la ragazza uscì di casa per non farvi più ritorno. La madre, spaventata ed impressionata, per due giorni cercò la figlia in tutte le sezioni di p. s. della città, in tutti i posti di pronto soccorso, all'ospedale, sempre con esito negativo. Ieri nel pomeriggio, la ritrovò morta.

Poco dopo le 16, ieri, due ragazzini, andati per trastullarsi nel così detto «prà del gobo», nel vasto prato che si stende davanti la casa segnata col N. 4 di Guardiella-Scoglietto, rimasero colpiti da un odore forte e sgradevole, che man mano aumentava come si avvicinavano a un canale che costeggia il prato. Con un senso di paura e di ripugnanza, ma spinti dalla curiosità, si avvicinarono al canale. Lanciato uno sguardo, si ritrassero impauriti. Nel canale avevano scorto il corpo di una donna.

Alle grida dei due bimbi accorse gente e due carabinieri della sezione di via Luigi Ricci, che tosto avvisarono la Guardia medica. Il dottor Catolla, accorso sul posto con l'infermiere Tedeschi, non altro potè fare se non constatare la morte della ragazza, che doveva risalire almeno a 40 ore prima. Il corpo era già in stato di avanzata putrefazione, affrettata dal sole cocente di questi due ultimi giorni, che incessantemente aveva dardeggiato su quel povero corpo. Vicino al cadavere fu rinvenuta una bottiglietta di 200 grammi, contenente un piccolo residuo di acido fenico; in una borsetta l'importo di lire 7.35, quanto le era rimasto, dopo comperato il veleno, della banconota da 10 lire, presa dalla ragazza prima di allontanarsi dalla casa per sempre.

I carabinieri, intuendo che si trattava della ragazza scomparsa, di cui da due giorni si parlava e s'occupavano i giornali, denunciarono in questo senso la scoperta alla loro sezione. I carabinieri non si erano ingannati. La scena straziante che si svolse quando lo sposo, chiamato, fu in presenza del cadavere, fu più che sufficiente per stabilire che la morta era la ricercata Cosimina Marianno.

### Il fidanzato e la vittima

Il fidanzato, che il dolore immane aveva reso quasi pazzo, si avvinghiò piangendo al cadavere, finchè cadde in deliquio sul quel povero corpo freddo, putrefatto... Soccorso con quei mezzi che avevano a disposizione gli incaricati del trasporto del cadavere, giunti con il furgone poco dopo la scoperta fatta dai ragazzini. E la scena si ripetè quando il cadavere, chiuso nel furgone prese la via della città. La madre, pure avvertita, e accorsa, seguì il feretro con i capelli sciolti, urlando e piangendo, con il volto stravolto, come pazza.

Il povero corpo di Cosimina Marianno giace ora su un freddo tavolo di marmo, nella cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena.

* * *

La signorina Maria Scaramella, di 19 anni, abitante in via Mazzini N. 26, ci prega di rilevare che ella non ha niente in comune con l'omonima di cui nella notizia riguardante la scomparsa della Cosimina Marianno.

## Il falso inglese che fa... l'indiano

Ieri l'altro mattina, al vice-commissario dott. Del Dottori si presentavano tre marinai inglesi imbarcati sul piroscafo inglese «Valverton», ormeggiato al Punto franco, i quali, a mezzo di un interprete, denunciarono che una settimana fa, a bordo del loro piroscafo, si era presentato un giovane elegantemente vestito, che parlava perfettamente l'inglese, il quale disse di essere proprietario di una lavanderia a vapore, quindi si offerse di lavare la biancheria del personale di bordo, a prezzo di calmiere.

Difatti, con la sua parlantina, il giovane riuscì a persuadere il primo e secondo macchinista e il primo cuoco, i quali gli consegnarono la biancheria di un mese, per il valore complessivo di 2000 lire. E passarono i giorni senza che i tre inglesi avessero avuto di ritorno la loro roba. Non conoscendo l'individuo, nè sapendo il luogo ove esisteva la lavanderia del presunto inglese, decisero di recarsi in Questura a sporgere denuncia.

Il dott. Del Dottori iniziò accurate ricerche, servendosi dei connotati del tizio fornitigli dai denuncianti, senza però scoprire l'abile truffatore. Ma, ripensando sul fatto, gli venne in mente un tizio più volte arrestato, il quale si spacciava per addetto alla missione inglese, e con questo mezzo truffò in vari modi parecchi marinai della marina inglese. Dai connotati ricevuti il funzionario potè accertarsi che il truffatore era quello: Mario Jurissevich, di 34 anni, senza stabile dimora. Delle indagini per rintracciare il tizio venne incaricato il giovane agente Vidone, che iniziò tosto le ricerche.

Difatti, l'agente, dalle informazioni assunte, riuscì a sapere che il Jurissevich aveva un'amante che abita al N. 92 di via Giulia e che spesse volte dormiva da lei. Piantonata la casa, l'agente, ieri nel pomeriggio, procedeva al suo arresto. Tradotto davanti al dott. Del Dottori, a tutte le domande rivoltegli rispondeva che nulla sapeva e che era innocente. Messo però a confronto con i danneggiati, questi immediatamente riconobbero l'elegantone, al quale avevano, in buona fede, consegnata la biancheria, mentre egli, con meravigliosa flemma, diceva: «I xe mati, povareti; forsi i se insogna».

Steso il verbale, il Jurissevich, che ha sulla coscienza molte condanne, l'ultima di due anni, venne scortato alle carceri di via del Coroneo.

## Il pericolo corso da un gelatiere

Non molto tempo fa la cronaca registrò consecutivamente due aggressioni a scopo di rapina, consumate contro due carrettieri, ieri è stata la volta di un gelatiere.

Verso le 20.30, per la via dell'Istria sfilavano, uno dietro all'altro, una diecina di gelatieri, spingendo il loro carretto. Ritornavano da Servola, ove avevan vuotato tutti i loro serbatoi. In via dell'Istria, l'ultimo della fila, Mario Pizzul, fu improvvisamente attorniato da tre giovinastri, che gli chiesero se avesse ancora del gelato. Il Pizzul, per cercar di accontentarli, alzò il coperchio del deposito e si curvò per esaminare il fondo. Approfittando della critica posizione in cui il Pizzul si trovava, i tre lo aggredirono, tentando di togliergli la borsa che gli pendeva dalla cintola, con l'incasso del pomeriggio. Il gelatiere, temendo per il suo peculio, incominciò ad urlare e i giovanotti, impauriti, si diedero alla fuga. Riavutosi dalla sorpresa, abbandonato il carretto, inseguì i tre malandrini per poter acciuffarne almeno uno. L'ultimo dei tre, però, vistosi in pericolo, si voltò improvvisamente, ed estratto un lungo coltello, colpì il Pizzul al braccio destro, ferendolo, per fortuna, non gravemente. Non volendo esporsi a rischi maggiori, il gelatiere ritornò al suo carretto e si recò quindi a denunciare il fatto al più vicino commissariato di p. s.

**Laurea.** Il signor Giorgio Ghersiach si è laureato in ingegneria civile all'Università di Padova.

**Monte di Pietà.** Venerdì 18 corrente nella mattina, incanto di non preziosi della gestione 149, dal N. 22301 al N. 22800, assunti nel mese di dicembre 1921.

## La triste odissea di una giovane sposa

### Un traviato dalla passione del giuoco

Nove anni or sono, l'allora ventenne Giuseppina Sirza, che viveva con la mamma in un modesto quartierino di via della Tesa n. 27, conobbe un giovane dal fare distinto, il quale, dopo averla assediata da un'assidua corte, finì col protestarle amore. La ragazza, che alle premure di quel giovane non era rimasta indifferente quando questi con accento dolcissimo le parlò del suo grande affetto e le fece balenare radiosa la possibilità di un avvenire migliore, prima timidamente e poi con entusiasmo, si abbandonò tra le braccia di quel maschio che cominciò ad amare intensamente.

Il giovane, Enrico Errenfein, benchè appena ventiduenne, era riuscito già ad assicurarsi una posizione brillantissima: dotato di una coltura abbastanza vasta e di vivissimo ingegno, in brevissimo spazio di tempo riuscì a mettere per suo conto in piena efficienza due depositi di ferramenta e uno di legnami. Le sue intenzioni verso la Giuseppina erano le più oneste, e, quando la madre della ragazza venne informata di quanto era avvenuto, non ricusò di dare la benedizione materna all'unione di sua figlia con quel giovane che riteneva degnissimo.

E l'idillio tra i due giovani, non interrotto nè offuscato da nessuna nube, continuò per due anni, finchè la Giuseppina divenne madre di un amorino di bimbo, che fu battezzato con il nome di Ernesto.

Trascorsero altri due anni e poi, quando anche l'Enrico Errenfein, fu diffidato a presentarsi a prestar servizio nell'esercito austriaco, prima di lasciare la casa, il bimbo e la fidanzata, volle mantenere la promessa che, nel dichiararle amore, aveva solennemente fatta. Nel novembre del 1917 un sacerdoto univa in matrimonio Giuseppina Sirza con Enrico Errenfein.

### Dopo la guerra...

Un lunghissimo anno trascorse, e poi, terminata la guerra, Enrico Errenfein ritornò con i migliori propositi alla famiglia e alle sue abituali occupazioni.

In breve rimise in funzione le aziende, e con cura si dedicò al benessere della sua famigliola. Prese in affitto un quartierino in via Kandler n. 1, che arredò signorilmente. Le aziende prosperarono in modo insperato, e in breve egli realizzò guadagni ragguardevoli. Si dedicò con foga agli affari e quando si vide padrone di alcune centinaia di migliaia di lire, fu preso da una specie di ossessione, da una smania funesta di voler raddoppiame i suoi capitali. Tentò tutte le speculazioni, ma, non essendo troppo pratico in quel genere di affari, in breve s'accorse che, continuando per quella falsa strada, avrebbe sciupato tutto il suo patrimonio.

La mania del guadagno, però, non svanì in lui: cercò altri espedienti e finì col decidersi a vendere le sue aziende per il non indifferente importo di 300.000 lire.

### Verso la rovina...

Quando ebbe in mano la vistosa somma, l'Errenfein non ragionò più, non pensò più alla moglie, non ricordò più il suo bambino: disertò la casa, dove il conforto e la felicità non gli erano mai mancati. Non si mostrò brutale: trascurò tutti e tutto dimostrandosi seccato di tutti e di tutto. Invano la moglie tentò di ricondurlo all'affetto della casa: la febbre insana del guadagno l'aveva vinto ed egli, senza ascoltar più consiglio, si lanciò sulla via della completa rovina.

Improvvisamente, man mano che gli affari si mettevano male, diventò irrascibile e taciturno. Una sola falsa speculazione gli aveva costato 50.000 lire. Non seppe darsi pace per questa sconfitta. Dopo i primi momenti di avvilimento, ritornò alla carica. Fu vinto ancora, e ancora non comprese che, continuando così, la rovina era certa, inevitabile. Frequentò compagnie equivoche, si dette al vizio e al giuoco. Si lasciò afferrare dai viscidi tentacoli di passioni morbose, senza che uno scatto, una protesta facesse eco nel suo animo assetato soltanto di denaro e ricchezza.

Giocò con rabbia, ma la fortuna non gli fu mai benigna: in pochi giorni aveva sciupato quelli che erano stati i frutti della sua operosa giovinezza. Rimase senza un centesimo in tasca e con il cuore gonfio di dolore. Neppure questo nuovo gravissimo scacco ricevuto dalla sorte, che ormai pareva non volerlo più favorire, riuscì a ridonarlo alla calma, alla famiglia. Anzi, egli, ingiustamente volle sfogare il suo livore contro la innocente famigliola. Cominciò a maltrattare la moglie e, per procurarsi denari per il giuoco, giunse al punto di vendere la mobilia e di subaffittare il quartierino di via Kandler verso una buona uscita di 1000 lire che sperperò in poche sere.

### Verso il delitto...

La povera Giuseppina, con il suo innocente figliuolo, fu così costretta a chiedere ospitalità alla vecchia madre, la signora Elena ved. Maccole, che l'accolse in casa sua. Vi rimasero circa due mesi e poi, l'Enrico, non volendo saperne della domanda di divorzio che la moglie aveva inoltrata al Tribunale civile, anzi pretese dalla moglie amore e denari.

Fu messo alla porta, ma egli non si diede per vinto. Usò prima ogni sorta di violenze contro la sua donna e giunse al punto di volerla strozzare davanti agli occhi atterriti di sua madre. Poi, ridivenne calmo, si finse amoroso, e, promettendo di ritornare attivo e saggio, riuscì convincere la moglie a ritornare con lui.

La donna lo seguì e andarono abitare in un quartierino sito al terzo piano della casa n. 15 di via Settefontane.

I primi mesi della conciliazione trascorsero in un'atmosfera di pace, ma poi nuovamente l'Enrico si lasciò trascinare dalle male compagnie e per la disgraziata donna, i giorni di ansie e di dolore ritornarono a torturarla ferocemente.

Quindici giorni fa, erano circa le 24, l'Errenfein rincasò di umore tetro. Con quattro spintoni svegliò la moglie, e ai rimproveri che questa dolcemente gli rivolse, egli rispose:

— Xe inutili ciacole le tue; a mi me ocori soldi, soldi...

— Soldi? Ma se te ga strazzà tuto?

— Soldi voio!

— De mi?

— Si, de ti!

La poverina rimase di sasso: non riusciva a comprendere come il marito, sapendola priva di tutto, chiedesse proprio a lei denari; ma questi in breve si spiegò: la prese per il collo, la colpì con calci e pugni, la gettò a terra e tentò di strapparle gli orecchini e l'anello matrimoniale che aveva in dito. La donna, con altissime grida, invocò al soccorso e, tra i molti vicini, accorse una donna, certa Elisa Cromek, che violentemente si scagliò contro l'energumeno che tentava di soffocare la povera Giuseppina che giaceva a terra svenuta.

In quella sera fu costretto a desistere dal suo criminoso proposito e, bestemmiando, abbandonò la casa, seguito dagli insulti che i presenti mandavano al suo indirizzo.

### L'ultima scenaccia

L'altra sera, l'Errenfein rincasò alle 20, e quando la moglie lo scongiurò di aver pietà se non per lei per il bambino che non mangiava da due giorni, egli montò su tutte le furie. Picchiò la donna e quindi si allontanò da casa portando seco il piccolo Ernesto. Ritornò a casa alle 22.30 e si rinchiuse nel quartierino assieme al bambino che, piangendo, invocava la mamma. La mamma venne, ma l'Enrico non volle saperne di farla entrare. Intervennero allora due vicini, i signori Mario Scoglio e Luigi Pippan, i quali, con due forti spallate, abbatterono la porta ed entrarono nell'appartamento strappando il figlio al padre indegno e rimettendolo tra le braccia della madre che ansiosamente lo attendeva.

Il disgraziato, allora rimise a posto la porta e si rinchiuse nuovamente nel quartierino informando la moglie che non l'avrebbe lasciata entrare.

L'ora era tarda, la povera donna non sapeva più dove rivolgersi per pernottare. I vicini avrebbero accolto lei e il suo bambino, ma non avevano posto. Allora la donna si recò dai carabinieri di via Pasquale Revoltella, chiedendo protezione e aiuto. Si recò sul posto il brigadiere con due carabinieri. All'ingiunzione del funzionario di aprire, l'Errenfein non esitò un istante: spalancò la porta e, spavaldo, si presentò dinanzi ai funzionari:

— Cossa volè qua?

— Sarebbe ora di finirla — lo ammoniva il brigadiere — sarebbe ora di ritornare alla famiglia e di non tormentare più questa disgraziatissima donna.

L'Errenfein divenne allora furioso. Bestemmiando e gridando che voleva gettarla dalla finestra, tentò di scagliarsi contro la moglie. I funzionari gli si pararono dinanzi impedendogli così di eseguire la sua fosca minaccia. Egli allora afferrò una lampada accesa e, gridando le più oscene offese contro i militi della benemerita, la lanciò contro di essi. Fortunatamente, con un colpo di calcio del moschetto, un carabiniere riuscì a far deviare la lampada.

I funzionari lo dichiararono allora in arresto, ma egli si oppose energicamente. Con tutta la forza dei suoi muscoli impegnò una lotta furibonda con i tutori dell'ordine che tentavano di ammanettarlo. Le sue grida richiamarono l'attenzione di alcuni soldati che passavano per caso, e salirono nel quartierino e aiutarono i carabinieri a ridurlo alla impotenza.

L'Enrico Errenfein fu accompagnato alla stazione dei carabinieri di via Pasquale Revoltella, da dove, dopo interrogato, fu passato alle carceri dei Gesuiti sotto l'imputazione di oltraggio e violenza alla forza pubblica e per il crimine di continuati gravi maltrattamenti e minacce contro la moglie.

La Giuseppina Errenfein, che ci riferì con le lagrime agli occhi la sua dolorosa istoria, intende ora di continuare le pratiche per la separazione legale da suo marito, e, per intanto si recherà ad abitare dalla mamma assieme al suo bambino.

### Nel mondo della truffa e dell'imbroglio

## I furti della domestica dai cinque nomi

Lunedì scorso, verso le 16, proveniente da Fiume, giungeva a Trieste il commerciante Vilco Smokvina, abitante a Sussak, che si diresse difilato alla locale Questura, ove venne ricevuto nel gabinetto del vice-commissario dott. Del Dottori, dirigente attualmente la squadra mobile.

### La denuncia del danneggiato

«Signor commissario — disse lo Smokvina — sono arrivato or ora da Fiume per denunciare un furto di 20.000 lire di gioielli commesso a mio danno da una mia domestica che ora è fuggita senza lasciar traccia di sè.»

Mentre il funzionario si accingeva a stilizzare il verbale di denuncia, lo Smokvina continuò il suo racconto così:

I primi giorni di questo mese si presentò nella mia abitazione una donna, la quale mi supplicò, piangendo, di occuparla nella mia famiglia in qualità di domestica, perchè era priva di mezzi e senza conoscenze. Io e mia moglie, vedendo che la donna continuava a supplicare e piangere, ci accordammo di assumerla in servizio. Chiestole il nome, la ragazza disse di chiamarsi Maria Flaiban da Flaibano, provincia di Udine. Immediatamente la Maria iniziò il servizio dimostrandosi molto zelante, tanto che fummo contenti di averla assunta.

Domenica scorsa, io e mia moglie, uscimmo da casa per fare una passeggiata, lasciando sola in casa la domestica. Al nostro ritorno, però, non la trovammo più, e subito mi balenò il sospetto, che ben presto ho potuto constatare fondato, di essere stato derubato. Corsi, infatti, nella stanza matrimoniale e trovai tutti i cassetti aperti; la biancheria sparpagliata sul pavimento, insomma il massimo disordine, che dimostrava la fretta con cui la domestica ricercò i gioielli e i denari. Un affrettato inventario, bastò per constatare che l'infedele era scomparsa con l'importo di 2500 lire in contanti e oltre 17.500 lire di gioielli. Le ricerche della ladra fatte a Sussak e a Fiume non diedero alcun risultato.

Terminato il racconto, lo Smokvina diede al funzionario i connotati della ragazza e, quindi, raccomandandosi, se ne andò.

### L'arresto della ladra

Il dott. Del Dottori ebbe immediatamente il sospetto che il nome di Maria Flaiban fosse falso, tuttavia cominciò a sfogliare i fascicoli degli arresti di domestiche fatti di recente, per vedere se quel nome vi fosse registrato. Non lo trovò. Ripensando poi ai connotati forniti dallo Smokvina, il funzionario ebbe il sospetto che l'infedele domestica fosse la stessa che alcuni mesi fa truffò, all'Hotel Milano, un viaggiatore e che si chiamava, allora, Edvige Brun, di 27 anni, da Bruni di Vallarsa, dato che i connotati corrispondevano perfettamente.

Impartiti ordini ai suoi agenti, il Del Dottori attese... ma per poco, perchè, ieri mattina, due agenti perlustrando il Corso Vitt. Em. III, si imbatterono, nell'atrio del Monte di Pietà, nella ricercata che venne dichiarata in arresto.

Accompagnata dal commissario, si mise a piangere e a spergiurare che non aveva fatto nulla e che era innocente. Messa, poco dopo, a confronto con lo Smokvina, che immediatamente la riconobbe, finì col confessare.

### Il ricupero della refurtiva

In una sporta di lino bianco, che aveva con sè, vennero trovati gran parte degli oggetti rubati, mentre gli altri vennero trovati nascosti in alcune abitazioni, su indicazioni dell'arrestata.

Inoltre il funzionario rinvenne fra la biancheria, che si trovava pure nella sporta, alcuni documenti con i nomi di Rosina Montanari, Maria Pamieri, Maria Fontanot, Maria Flaiban, nome con cui s'era legittimata presso lo Smokvina, e alcuni documenti con il suo vero nome di Edvige Brun.

Delle 2500 lire in contanti, la Brun ne tenera ancora circa 1500; le altre mille lire la Brun disse di averle adoperate per soddisfare alcuni suoi creditori.

Ordinata una perquisizione personale, vennero trovati indosso alla Brun altri gioielli appartenenti ad altre case, infine, diverse polizze dei monti di pietà di Milano, di Pola e due di Trieste. Aveva anche una chiave di cui si servì come di grimaldello nelle case dove era riuscita a farsi ospitare.

Ora la Questura invita tutte le persone danneggiate o che sospettassero di essere state truffate dalla Brun, sotto uno dei suoi cinque nomi con cui si legittimava, di presentarsi in Questura, perchè molti gioielli sono stati ricuperati e si spera di ricuperarne ancora degli altri.

La squadra degli agenti continua intanto le sue indagini.

## COMUNICATI*)



*) La Redazione si dichiara estranea tanto [illegible] guardo alla forma, quanto al contenuto e n[illegible] assume alcuna responsabilità fuori di quel[illegible] voluta dalla legge.

## Nuove luci sur un truce delitto

# Il doloroso calvario dell'assassinata di Scoffie

Sul truce delitto di Scoffie, di cui abbiamo parlato ampiamente nel *Piccolo* di ieri l'altro, abbiamo voluto raccogliere altri particolari, facendo una nuova inchiesta sul posto.

### Passione giovanile

Libera Zupin, di 19 anni, abitante con i vecchi genitori a Scoffie di sotto, conobbe, circa tre anni or sono, il ventenne Mario Samez, possidente, abitante a Plavia, frazione di Bellegiavo, N. 114. La Zupin, che a quell'epoca contava appena sedici anni, era bellissima, alta, robusta, tanto da dimostrare un'età di molto superiore. Libera spensierata, viveva la sua forte e baldanzosa giovinezza, con i genitori e una sorella, lavorando in campagna, contenta del suo stato. Alla domenica, nelle feste da ballo dei paesi vicini, era una delle giovani più disputate dai maschi per la sua franca giovialità, suscitando così non poche gelosie e invidie fra le compagne. Ma la giovane non pareva accorgersene affatto.

Una domenica sera, in una festa da ballo, conobbe il Samez, anch'egli un bel giovane, sebbene il suo sguardo freddo e tagliente gettasse un'ombra cattiva sulla regolarità dei suoi lineamenti, s'innamorò perdutamente di lui. Il giovanotto era conosciuto per tipo violento e volubile, che mutava spesso fidanzata, ma questa volta parve corrispondere all'amore della giovanetta con una costanza non comune.

Così fra i due nacque una passione che non avrebbe tardato a travolgere la Zupin fino a farle dimenticare ogni altro sentimento. Fidente e speranzosa, ella non viveva che per il suo amore, non sognava che di unirsi in matrimonio con l'uomo che primo l'aveva innamorata.

### Dedizione completa

E una domenica, ritornando da una località vicina, dove i due fidanzati s'erano recati a ballare, il Samez, con l'esperienza che gli era abituale, volle che la Libera fosse sua. La giovanetta, che ormai riteneva indissolubile la sua relazione con il fidanzato, fiduciosa, dimentica dell'abisso in cui sarebbe caduta, cedette. Si concedette per il grande amore, sicura di essere contraccambiata. Ma il Samez non comprese la bellezza di quella cieca fiducia, non valutò il tesoro di affetto che la fanciulla aveva per lui, anzi giudicò l'avventura come una delle tante che già contava al suo attivo. Fu forse per questo che continuò la sua relazione con la Zupin, sebbene non si mostrasse più affettuoso come prima della seduzione, anzi talvolta anche la percuotesse.

Eppure quella giovanetta che, lasciata libera a se stessa, avrebbe potuto facilmente perdersi, non visse per un pezzo che per il Samez. Il suo amore, cambiatosi dapprima in passione, divenne più tardi addirittura idolatria. Più il giovane la trattava male e più in lei cresceva la passione. Non valsero nè i consigli materni, nè quelli delle amiche più intime, che ben conoscevano il suo amoroso.

### Madre!

Ma un giorno, circa un anno fa, la Zupin sentì che in lei nasceva un'altra vita. Era madre. Se il primo palpito la spaventò, poi si sentì invece felice. La nascita del figlio sarebbe stata un legame più forte fra lei e l'innamorato.

Così, non appena fu sicura che portava in grembo il frutto del suo grande amore, si recò dal Samez. Felice del suo nuovo stato, la Zupin disse al giovane che era madre. Gli parlò del figlio che doveva nascere e del loro prossimo matrimonio, che ormai si rendeva inevitabile. Nella sua contentezza, la disgraziata non vide il sorriso cattivo che sfiorò le labbra del giovane. Ebbe invece la sensazione precisa della cattiveria dell'amante, quando si sentì cinicamente investire:

— Ti te xe mata! Mi adesso no posso sposarte.

Fu un colpo per la poveretta. Per alcuni istanti non potè profferire verbo, poi, con voce fioca chiese disperatamente:

— E alora?

L'altro, con un sorriso da vecchio corrotto, le consigliò di far sparire le tracce dei loro amori!

Quello che successe nell'anima della poveretta non è descrivibile. Tutti i suoi sogni crollavano di un tratto sotto la sferzata di quella proposta infame. E, non sapendo rinunciare all'amore del giovane, pianse, pregò, gridò la sua passione, invocò la giovinezza ferita, ma nulla; il Samez, irremovibile, dichiarò che non l'avrebbe sposata. Poi, minacciando la giovane di abbandonarla, le ingiunse di abortire. Procurò egli stesso il necessario, perchè la Zupin non diventasse madre.

### Amore e denaro

Nel contempo, però, il Samez aveva contratta relazione amorosa con una sua compaesana di Plavia, certa Lucia Zach, più ricca dell'infelice Zupin, e s'era con lei fidanzato, anche dietro istigazione di sua madre. Questa non voleva che il Samez amoreggiasse più con la Zupin e gli proibì di vederla. Il giovane, però, che nella sua brutalità forse sentiva verso la Zupin dell'affetto, era a lei attaccato da un'abitudine bestiale, non tralasciò di vederla e continuò la sua relazione, pur rimanendo fidanzato all'ereditiera, che non amava, ma di cui agognava la dote, con l'ingordigia sordida del contadino avaro.

Intanto la povera Zupin conduceva una vita d'inferno. Continuava, nonostante tutto, ad amare svisceratamente il Samez, sebbene la vecchia mamma tentasse di farle comprendere come quella relazione fosse per lei rovinosa. Così la giovane passava intere giornate a piangere, a disperarsi per l'amore perduto, per tutte le sue belle illusioni distrutte. E, quando il Samez ritornava a lei, si concedeva ancora con tutto l'amore di un tempo, con la stessa cecità del primo abbandono.

### Madre per la seconda volta

Tre mesi fa circa, la Zupin rimase incinta per la seconda volta. Quale tristezza per l'infelice sentirsi ancora una volta madre, dopo quanto le era accaduto la prima volta! Che le restava a fare? Il Samez persisteva nel proposito di non sposarla e a lei ripugnava ripetere la pratica compiuta la prima volta. Furono giorni d'angoscia. Invano si faceva coraggio e cercava d'illudersi. Ormai comprendeva che il suo destino era segnato. Il Samez, anche questa volta, le diede il consiglio della prima volta, a cui essa si oppose energicamente. Si mostrò forte e decisa a tutto, tanto che l'altro comprese di non avere più dinanzi a sè la fanciulla inesperta di un tempo, ma la donna forte dei suoi diritti e rafforzata dalla sua maternità. Sconvolto, il Samez, dal nuovo contegno assunto dall'amante, non potendole imporre la sua volontà, si scagliò sulla disgraziata e la minacciò di morte.

### Tenta di strangolarla

Qualche tempo fa la Zupin raccontò a certa Bosich, una sua amica intima, che il Samez aveva tentato di strangolarla!

Una notte, il 17 luglio scorso, dopo una festa da ballo tenutasi ad Elleri, il Samez venne a diverbio con lei. Poichè la giovane gli rinfacciava i suoi torti e gli diceva che voleva essere sposata, il Samez, dopo averla maltrattata, mentre si trovavano soli nella notte, lontani dall'abitato, si gettò su di essa e la pigliò per il collo. La poveretta, con quanta forza aveva, oppose a malvagio una resistenza disperata, riuscendo a liberarsi. Quando, il giorno dopo, piangendo disperatamente, la Zupin raccontò il fatto all'amica, aggiunse:

— Credevo de no veder più mia mare!

La Bosich cercò di confortarla e di indurla a rompere ogni relazione col violento. La disgraziata non aveva più la forza di farlo. Quindici giorni or sono, a un'altra festa da ballo, a Plavia, la Zupin fu nuovamente minacciata dal tristo. Anche questa volta lo raccontò alla Bosich:

— El me ga dito che fra 15 giorni el me mazarà. — Poi, improvvisamente, aveva dato in una risata da pazza, mormorando: — Ben, me divertirò un'ultima volta al balo de Plavia!

L'amica tristemente presentì che qualcosa di grave sarebbe successo. Scongiurò la Libera a non andare a quella festa, a non farsi più vedere dal Samez.

Ma sembrava che la giovane fosse trascinata da qualcosa di misterioso, chè ancora una volta scrollò la sua bella testa bionda e sorrise, quasi volesse dire: Seguo il mio destino!

### L'ultimo ballo

Domenica sera, verso le 20, la Zupin comparve nella sala da ballo di Plavia. Non sembrava per nulla preoccupata. Forse si era imposta una maschera di allegria, decisa com'era ad affrontare ogni eventualità. Ridendo e chiassando ballò tutta la sera. Sembrava che non avesse altro pensiero se non quello di divertirsi, di stordirsi, di dimenticare ogni cosa. Doveva essere, in realtà, l'ultimo ballo, l'ultimo divertimento, quello. Fu vista anche con il Samez. Poi, verso le 23, la Bosich e la Jelusich, che videro la giovane parlare con l'amante per circa un quarto d'ora, le chiesero se ritornava a casa con loro.

— No — rispose la Zupin — me compagna Mario.

Le due amiche non insistettero più e si allontanarono, facendo ritorno a Scoffie, mentre la Zupin attendeva il Samez con il quale doveva accompagnarsi. Quanto avvenne poi, fino alla scoperta del cadavere, è ancora coperto di mistero.

Com'è noto, la mattina dopo la povera giovane veniva trovata cadavere in un cespuglio, dalla contadina Antonia Sever, di 73 anni, che dovendosi recare in un paese vicino, passava di là.

### I segni della colluttazione sul Samez

Anche il resto è noto. Saputo della scoperta del cadavere, si recò sul posto il maresciallo Romanelli, accompagnato dai carabinieri Suraci, Garbin e Brigoni. Più tardi giunse il dott. De Luca, di Muggia, il quale constatò che la Zupin aveva due ferite di arma da punta a triangolo al basso ventre e che al collo portava impressi segni profondi di strangolamento. Quindi, giunto il giudice dott. Gerosa, di Capodistria, diede il permesso per il trasporto della salma nella cappella del cimitero di Scoffie.

Intanto il maresciallo, fatta una prima e rapida inchiesta, durante la quale accertò che la voce pubblica accusava del delitto il Samez, si recava in cerca di costui. Egli, appena vide i carabinieri, divenne pallidissimo e, senza attendere di essere interrogato, balbettò:

— No son sta mi!... Mi no so gnente!

Arrestato, e interrogato più volte, il giovane negò risolutamente di essere egli l'assassino. Ma avendogli osservato il maresciallo, sul collo e sul petto delle graffiature, segno evidente di lotta, il Samez disse che quelle graffiature gli erano state prodotte da uno sconosciuto, con il quale era venuto a diverbio. Tale sua asserzione la comprovò facendo citare due testimoni. Questi, fatti giurare e interrogati, confermarono che il Samez, la sera di domenica, aveva avuto litigio con uno sconosciuto.

Tuttavia il Samez, nel suo interrogatorio, cadde parecchie volte in contraddizione con quanto aveva dichiarato all'atto dell'arresto.

Dapprincipio disse che domenica non vide affatto la Zupin; poi, quando gli furono riferite le deposizioni delle due amiche dell'uccisa, balbettò qualche parola e disse che, infatti, aveva parlato con lei, ma soltanto per pochi minuti.

Più tardi aggiunse che non aveva visto la giovane da cinque mesi, mentre è risultato che un mese fa passò con lei quattro giorni a Garisana e fu più volte veduto negli ultimi tempi a ballare con lei.

In genere il Samez, durante tutti gl'interrogatori subiti, si mantenne negativo e indifferente, quasi che la morte della sua ex amante non lo riguardasse affatto.

Ieri il Samez fu trasportato alle carceri di Capodistria e messo a disposizione di quella autorità giudiziaria.

### L'autopsia della vittima

I medici di Muggia, dott. Facchin e De Luca, procedettero ieri l'altro all'esame necroscopico della salma dell'assassinata. Dopo aver constatate le due ferite di triangolo al basso ventre, i medici conclusero con l'accertare che il decesso era dovuto a strangolamento e non alle ferite. Inoltre si rilevò che la giovane era incinta da tre mesi e che il feto si presentava normale.

Martedì mattina, composta la salma straziata in un feretro, seguì la tumulazione. Nel piccolo cimitero di Scoffie, a ridosso del monte, di faccia alla casa dove l'infelice madre da tre giorni è abbattuta nel suo dolore senza nome, sotto una piccola e bianca croce, riposa nel sonno eterno Libera Zupin, la bella e dolce fanciulla che all'amore aveva dato tutta se stessa!

# NELLE AULE GIUDIZIARIE

## Per visitare il fidanzato in carcere gli si rende infedele

*(TRIBUNALE PENALE)*

Giovanni D., giovane robusto, bracciante, è chiamato a rispondere di una sequela di delitti. Lesione corporale, pubblica violenza mediante pericolose minaccie, appropriazione indebita, minaccie a mano armata, furto, e tutto ciò in seguito a denuncia di Maria V., una ragazza con la quale convisse e che rese madre di una bambina.

Presiede il cons. d'app. Sbisà, giudici i cons. Parisini e Comel, P. M. il dott. Illich, difensore l'avv. Zennaro; per la V., costituitasi P. C., l'avv. Matosel-Loriani.

Pres.: Lei è imputato anzitutto di minaccie continuate contro Maria V., con la quale conviveva.

Imp.: No la xe proprio cussì. Mi convivevo con la V. e se volevimo ben. Go avudo la disgrazia de andar in preson per furto e la V. la iera per diventar madre. La me la ga fata, e dopo se gavemo sbarufado. Durante el tempo che iero in preson la se ga intrigà con certo Ivancich.

Pres.: Un tale Ivancich, che sarebbe un cursore del Tribunale. Io, però, non lo conosco.

Imp.: Lo conosso ben mi! La me ga confessado la V. che la se ga lassà insiugnanar del Ivancich perchè el ghe procurava bilieti per vignirme trovar in preson, e no la ga avudo el coragio de dirghe de no. La go bastonada, ma minaciada no.

Pres.: Lei è imputato anche di furto in danno della V. Fra altro lei rubò alla donna degli anelli d'oro e un vestito.

Imp.: L'anel ghe lo go roto e lo go butado via, perchè no la meritava l'onor de portar l'anel dopo quel che la me ga fato. El vestido ghe lo go strazado.

Maria V., un pezzo di ragazza di 20 anni, da Buie, narra: Stavo col D. dal settembre del 1920. Vivevimo de povareti ma iero contenta. Po', lu el xe andà in preson, e go avudo la disgrazia de cascar in man de un cursor del Tribunal, zerto Ivancich, che 'l me procurava i bilieti per andar in preson a trovar el mio omo. E son cascada!

Pres.: Anche lei, però, mentre stava per diventar madre, avrebbe dovuto pensarci un po' più, mi pare.

Teste: Eh, sì! Go fato un buso in acqua. Naturalmente fra mi e mio moroso xe nati i contrasti. Lui me ga minaciado, lui me ga ciolto la roba, lui me ga bastonado.

Pres.: E non potreste combinarvi e vivere in pace?

Avv. Matosel-Loriani: Io ho consigliato la mia cliente di perdonare e la V. sarebbe propensa a farlo, a patto, però, che regni pace oppure che ognuno vada per la propria strada e cessino le minacce e le percosse.

Avv. Zennaro: C'è di mezzo una bambina, alla quale necessita provvedere.

Teste: Per la bambina pensarò mi!

Imp.: Ma mi no te lasso. Te voio ancora ben e no voio dividerme.

Pres.: Senta, V., sarebbe d'accordo di vivere ancora presso il D.?

Teste: Mi, sì! Basta che 'l fazi de omo, che no 'l torni a bastonarme.

Pres.: Certamente io non posso garantire a lei che non si pigli ancora delle botte, specialmente se non cambia rotta.

Imp.: Che la se comporti come che se devi e la rispetarò!

La V. firma la remissione in quanto riguarda le percosse, le minacce a voce e la appropriazione indebita di qualche oggetto.

Entra la futura suocera dell'imputato.

Pres.: Lei presterà giuramento.

Teste: Giuro per el giusto.

Pres.: Giurerà secondo la formula stabilita dalla legge, non già come vuole lei.

Teste: La sa, xe la prima volta che vegno su per le scale del Tribunal e parlo el giusto.

Pres.: E noi saliamo le scale del Tribunale ogni giorno e ciò non ostante diciamo il vero.

Teste: Mi go dito che mia fia la ga comessò un torto. Ma xe vero che lui un giorno el ga sconto in tele mutande un cortel e che 'l voleva coparla. El ga ciolto la vera che mi go comprado a rate per otanta lire e che doveva servir per el matrimonio. El ga bastonà mia fia più volte. El ghe ga ciolto un vestito. Un altro vestito el ghe lo ga strazado.

Pres.: Il D. Viveva con voi. Portava a casa il proprio guadagno?

Teste: Quando che 'l ciapava la giornada, in Puntofranco, el me dava venti lire.

Imp.: Anca cento lire ghe go dado.

Teste: Ma in quela volta dele zento lire ghe ne go tornade zinquanta. Con quele altre zinquanta che restava el me ga ordinado de comprarghe anca la scartaza per i denti e una scatola de Globin. I soldi ogi i va fazilmente e la gioventù de ogigiorno xe una disgrazia. Ai mii tempi se netavimo i denti con un toco de straza e con due soldi de patina lustravimo i stivai tuto l'ano. Adesso i voi darghe el lustrofin ai stivai, e costa un ocio dela testa.

Pres.: In complesso, dunque, il D. aveva dimostrato di amare vostra figlia?

Teste: No digo de no. El la bastonava, el la minaciava; ma, dopo quel fato.

Pres.: Ad ogni modo un motivo abbastanza giustificato c'era.

Teste: Eh, sì! Mia fia la ghe la ga fata grossa.

Pres.: Meno male che lei ne conviene. Adesso la di lei figlia, per quanto riguarda la querela privata, ha ritirato la denuncia.

Teste: Se no altro per amor de la creatura. Ma che 'l fazi giudizio, che 'l fazi!

Entra Giuseppina Zaningher, vicina di casa.

Pres.: Ha mai assistito lei al fatto che il D. abbia percosso la fidanzata?

Teste: Sissignor! Ma per creanza me ritiravo. (Ilarità).

Pres.: Sarebbe stato meglio un po' meno creanza e cercare di mettere pace.

Teste: La sa, mi no me intrigo nei afari dei altri, specialmente co' svola botc! (Ilarità).

Pres.: A quanto sembra il D. picchiava sodo.

Teste: Ah, iera pugni che rimbombava!

Il P. M. chiede condanna a nove mesi di reclusione. L'avv. Matosel-Loriani rileva che dal momento che la ragazza ha perdonato i giudici vogliano non aggravare la situazione. L'avv. Zennaro stigmatizza l'agire dell'Ivancich, osservando che l'imputato non può essere un violento, come lo fa apparire l'accusa, se si limitò a percuotere la donna.

Il Tribunale, nella sua sentenza, è mite, condannando il D., soltanto per il furto, a tre mesi di reclusione, computato l'arresto preventivo sofferto dal 2 giugno.

## Tenta di svenarsi in prigione

Ieri sera, verso le 18, una vettura pubblica, sulla quale avevano preso posto tre individui avvinazzati, si fermò improvvisamente in piazza Carlo Goldoni, all'angolo della via Silvio Pellico. Da cassetto scese il cocchiere, il quale, ad alta voce, richiamando l'attenzione dei numerosi passanti, si rivolse ai tre individui insistendo perchè gli venisse pagato lo scotto per ben sei ore di viaggio. I tre, vociando forte a loro volta, non vollero saperne di pagare, e, tra essi e il cocchiere scoppiò una violentissima zuffa che, sedata solo dall'intervento di alcune guardie municipali, ch'ebbero non poco da fare per arrestare ed accompagnare al Comando di via S. Giustò i tre furibondi avvinazzati.

Dopo un sommario interrogatorio, i tre furono rinchiusi in una cella. Mentre due si erano assopiti e stavano smaltendo la sbornia, il terzo, il bracciante Angelo Derossa, di 23 anni, abitante in Rozzol-Molino a vento n. 35, si levò il tacco di gomma, e, con la piastrella metallica che lo sostiene, si inferse ripetuti colpi alle braccia tentando di svenarsi. Però il suo insano tentativo fu sventato dal guardiano, il quale, visto lo stato di eccitazione nervosa in cui il Derossa si trovava, telefonicamente chiese l'intervento della Guardia medica. Si recò sul posto il dott. Lehr assieme all'infermiere Tedeschi. Dopo le cure del caso, il sanitario fece trasportare il Derossa all'ospedale. Fu accolto nelle sale d'osservazione.

**Colti sulla soglia della casa dove avevano rubato.** Ieri, mentre Adolfo Marsiglio, abitante in via della Pietà 15, si era allontanato per poco dal suo appartamento, a pianterreno, due individui, vestiti alla foggia di operai, penetrarono nella casa e dopo una rapida rivista alle cose che venivano loro sotto mano, portarono via un prosciutto dalla credenza. I ladri, mentre se ne andavano, sicuri di averla fatta franca, s'incontrarono sulla soglia di casa nel proprietario, il quale, intuendo la sgradita visita, si avventò addosso ai due fermandoli. La portinaia che aveva assistito alla scena, chiamò una guardia municipale di servizio in quel rione. Il vigile, accorso, dichiarò in arresto i ladri e, con l'aiuto del Marsiglio, li condusse al commissariato.

I due individui, assunti a verbale, si identificarono per Rodolfo Abram di 18 anni, disoccupato e senza fissa dimora e Giuseppe Tarabocchia di 27 anni, da Pola, abitante in Androna della Corte 1. Furono tradotti al carcere dei Gesuiti.

**La grave caduta di un ragazzo.** Un urlo altissimo di un ragazzo fece ieri, nel pomeriggio, uscir sui pianerottoli tutti i casigliani abitanti nello stabile n. 8 di via A. Vespucci. Sul pianerottolo fra il quarto e il quinto piano, un ragazzo, Duilio Scarpa, di 10 anni, giaceva senza dar segno di vita, sul lastricato di piastrelle. Scivolando sul passamano, era caduto e aveva sbattuto violentemente il capo sul pianerottolo. Trasportato dai famigliari all'Ospedale Regina Elena, il medico d'ispezione riscontrò al ragazzo gravissima commozione cerebrale che fa seriamente temere per la di lui vita.

**Contravvenzione per eccesso di velocità.** Ieri mattina, in corso Cavour, l'agente Cilio poneva in contravvenzione il conducente la motocicletta V. G. I 102, per eccessiva velocità.

## La caccia ad un pazzo nelle campagne di Roiano

Gl'infermieri della S. A. S., durante la notte scorsa, hanno dovuto trasformarsi in cacciatori e saltar siepi e fossati, per riuscire ad acciuffare un povero pazzo. Caccia inutile, perchè il pazzo, più pratico dei luoghi, riuscì a rendersi introvabile.

Verso la mezzanotte, la S. A. S. fu telefonicamente chiamata a portar il suo soccorso nella casa N. 322 della Scala Santa, ove il capo di famiglia, il contadino Matteo Clarich, di 39 anni, in preda ad un furioso assalto di nervi, minacciava di morte la moglie e i figli. Due infermieri, al comando del capo-infermiere Diego, recatisi in automobile sul posto, scorsero già a distanza il Clarich, che seduto sul gradino della porta di casa, fumava tranquillamente la pipa. La calma era già succeduta alla tempesta, che però avrebbe potuto improvvisamente riscoppiare. Gl'infermieri, che conoscevano il Clarich, avendo avuto altre volte a che fare con lui, tentarono una manovra di aggiramento, che non riuscì però, perchè il Clarich, visti e riconosciuti gli uomini e intuita la manovra, intascata la pipa, si era dato a precipitosa fuga per la campagna, protetto dall'oscurità.

La caccia al pazzo durò fino al tocco e, dopo una breve sosta, fu ripresa sotto la direzione personale del cav. Treves, giunto sul posto. Ma tutto fu inutile; il pazzo era riuscito a nascondersi e, verso le 3, gli addetti alla S. A. S. rientrarono nella loro sede.

# Notiziario Sportivo

**Oggi arriveranno a Trieste (San Sabba) le automobili della seconda Coppa delle Alpi.** Oggi si svolgerà la tappa Gorizia-Fiume-Pola-Trieste della corsa automobilistica di regolarità per la disputa della seconda Coppa delle Alpi (chilom. 425). I concorrenti, partiti stamane, alle 5, da Gorizia, arriveranno a Trieste (San Sabba) intorno alle ore 13.40. Nel «Piccolo della Sera» d'oggi daremo il dettaglio della tappa odierna insieme con l'elenco dei concorrenti.

**La gara otto metri tra il cap. Martinolich e il notaio Ivancich.** Come annunciato, domenica mattina, nel vallone di Portorose, si iniziò il «match» tra gli otto metri «Eolo» dell'ing. Tedeschi, al comando del cap. Martinolich, e l'«Adria» del cap. Fragiacomo, al comando del notaio dott. Ivancich.

Alle 12, dato il segnale di partenza, si iniziò la gara. L'«Adria», con abile manovra, passa in testa con vento in poppa. La situazione si mantiene inalterata per un percorso di due miglia, sino al viraggio del primo gavitello, girato il quale, si inizia il lato a bordeggio. Causa disposizioni della giuria, per equivoco, contradditorie, i due comandanti dirigono le loro manovre verso due differenti gavitelli, fatto, questo, che portò forzatamente alla interruzione della gara.

La giuria chiamata a giudicare l'esito del «match», constatato che per un complesso fatale di equivoci, pervennero ai due comandanti disposizioni di percorso del tutto diverse, dovette, suo malgrado, dichiarare interrotta la gara e rimandarla, con pieno accordo delle parti interessate, ad epoca da destinarsi.

# CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

**L'Unione Operaia Escursionisti Italiani** (U. O. E. I.) indice per sabato 19 e domenica 20, una escursione sul Monte Nevoso (1796 m.). Fino a Masun andata e ritorno in autocorriera (lire 35 di spesa). Partenza da Trieste sabato alle 18 dai Portici di Chiozza; ritorno domenica circa alle 21. Dato il numero limitato dei posti, le iscrizioni si ricevono a tutto venerdì sera, in sede della sezione, Caffè Cesare Battisti (stanzetta) dalle 20 alle 22, avendo la preferenza i primi inscritti. Colazione e merenda dal sacco. Pernottamento a Masun.

**«La Giovane Italia».** Le lezioni di ginnastica vengono sospese fino al prossimo settembre. Gli allievi saranno avvertiti della ripresa per mezzo dei giornali.

**Gruppo combattenti «Filippo Corridoni».** Il gruppo combattenti «Filippo Corridoni» fa noto a tutti coloro che intendono partecipare al pellegrinaggio per la commemorazione di Nazario Sauro, che la gita è stata rimandata al 3 settembre p. v., restando il programma, già pubblicato, invariato.

**Squadra «Giovinezza».** Tutti gli squadristi sono comandati d'intervenire all'adunata di squadra che si terrà oggi alle 19 in sala Dante.

**Gruppo escursionista studentesco.** Domani alle 17 tutti i soci sono convocati in sede sociale.

**Circolo Sportivo «Tergeste».** Tutti i soci sono invitati a intervenire alla riunione che si terrà sabato 19 nella sede sociale, alle 20.30.

**Avanguardia giovanile fascista.** Il direttorio è convocato oggi giovedì 17 corr. alle 16 nella saletta del «Popolo di Trieste», via Carducci 16.

**Partito fascista.** La squadra «Carnaro» è convocata per domani 18 corr. alle 21 in sala Dante.

**Associazione nazionale ferrovieri fascisti.** Il comitato festeggiamenti per l'inaugurazione del gagliardetto sezionale e della fiamma di combattimento della centuria «Alfredo Olivares» è convocato venerdì 18 corr. alle 20 in sede sociale per iniziare il proprio lavoro.

**Partito repubblicano.** Tutti gli aderenti sono invitati all'assemblea generale che avrà luogo oggi giovedì alle 20.30 in sede sociale.

**Lega di protezione operatori e assistenti cinematografici.** Tutti gli operatori e assistenti sono invitati ad un congresso straordinario che si terrà in sede sociale venerdì 18 corr. alle 10.

**Sport Club «Espero».** Tutti i calciatori sono tenuti a trovarsi alle ore 17 sul campo della Società Ginnastica per una partita d'allenamento. Il Consiglio direttivo invita tutti i soci onorari ad una seduta straordinaria che avrà luogo questa sera alle 21 in sede sociale.

# Teatri e Concerti

**Nazionale.** Ultimo giorno della film «Il tesoro di Maki» che destò molto interesse per il suo intreccio avventuroso. Domani «L'automobile errante». Le rappresentazioni hanno inizio alle ore 18.

### CINEMA E VARIETÀ

**Novo Cine.** Oggi in questo famigliare ritrovo va allo schermo la straordinaria film teatrale «La grande Marniera» di Giorgio Ohnet, sublime romanzo d'amore diviso in quattro atti con interpreti principali i bravissimi: Maria Dawrai, Alberto Nepoti, Ubaldo Mario del Colle e Leonie Laporte. Principia alle ore 16.30.

**Cine Iris.** «Saturnino Farandola» fece accorrere enorme folla. Oggi si replica l'intero programma in 10 atti. Domani: «Le due orfanelle».

### SPETTACOLI D'OGGI

**Teatro Nazionale.** Dalle ore 18 in poi, spettacoli continuati di cinematografia.

**Cinematografo Italia** (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «Noris», con Pina Menichelli

**Novo Cine** (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 16.30 in poi: «La raffica» di H. Bernstein.

**Cabaret Varietà Maxim,** via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

*NOTE DI CRONACA*

## Una medaglia-ricordo della visita dei reali

Ieri nel pomeriggio ebbe luogo al Lloyd Triestino una simpatica cerimonia: la consegna di una medaglia ricordo al personale che ebbe l'onore di servire il pranzo offerto dal Commissariato Generale Civile, in occasione della visita a Trieste delle L.L. M.M.

La cerimonia assurse a particolare importanza giacchè il personale del Lloyd Triestino aveva unanimemente rifiutato qualsiasi retribuzione, ritenendosi già sufficientemente ricompensato dall'alto onore di avere servito la mensa Reale.

Con fine intuito e con pensiero veramente gentile, da tutti apprezzato e lodato, S. E. Mosconi volle che quella data non fosse così facilmente dimenticata ed a tale scopo fece coniare una bellissima medaglia-ricordo, la cui consegna avvenne fra l'entusiasmo dei presenti che rievocarono le comuni lotte combattute per mantenere integro e incontaminato lo spirito italiano di Trieste anche nei più torbidi momenti del passato, ed espressero poi al senatore Mosconi i sensi di riconoscenza e delle grazie più sentite.

# MARINA E NAVIGAZIONE

## R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

### Turno d'imbarco

**Situazione giornaliera del 16 per il 17 agosto**

**Turno Generale:** Allievi di coperta 1. Allievi di macchina 1. Capi d'arme 8. Capi stiva 87. Carpentieri 130. Nostromi 100. Marinai 762. Giovanotti di coperta in prima 502. Mozzi di coperta 261. Giovanotti di coperta in seconda 201. Capi fuochisti 62. Fuochisti 1822. Carbonai 839. Operai 3. Mozzi di macchina 132. Camerieri 75. Cuochi 135. Cambusieri 79. Giovanotti di camera 104. Mozzi di camera 10 (922). Giovanotti di cucina 139. Mozzi di cucina 1.

**Turno del Lloyd:** Marinai 115. Giovanotti di coperta in prima 43. Giovanotti di coperta in seconda 49. Fuochisti 206. Carbonai 112. Calderai 2. Ottonai 3. Elettricisti 12. Operai meccanici 13.

**Turno Cosulich:** Capi d'arme 6. Capi stiva 46. Marinai 199. Giovanotti coperta in prima 74. Mozzi coperta 63. Fuochisti 287. Carbonai 128. Operai meccanici 3. Calderai 3. Operai elettricisti 43. Mozzi macchina 6. Maitre d'Hotel 9. Maestri di casa 7. Primi camerieri passeggeri 13. Primi camerieri carico 4. Secondi camerieri carico 7. Terzi camerieri 48. Giovanotti camera 19. Mozzi camera 2. Primi cuochi classe 0. Secondi cuochi classe 7. Terzi cuochi classe 1. Primi cuochi equipaggio 2, 7. Secondi cuochi equipaggio 6. Primi cuochi emigrazione 7. Secondi cuochi emigrazione 6. Terzi cuochi emigrazione 2. Primi cuochi carico 8. Primi cambusieri passeggeri 7. Secondi cambusieri passeggeri 1. Terzi cambusieri 12. Giovanotti cambusieri 17. Giovanotti cucina 21. Mozzi di cucina 10. Pistori 32. Macellai 15 (922). Barbieri 3, 6. Cameriere 7.

**Turno Tripcovich:** Capi fuochisti 3. Terzi camerieri 1. Primi e secondi camerieri equipaggio 3. Primi, secondi e terzi cambusieri 7. Giovanotti camera 4. Mozzi camera 1. Giovanotti cucina 1.

**Turno Navigazione Libera Triestina:** Carpentieri 3. Nostromi 1.

Da richiamare: Marinai: 752, 780, 750, 700, 698, 776, 756, 711, 708 (gen.). 109 (Lloyd). Mozzi coperta: 227, 761, 216, 211, 208, 254, 246, 237, 221., 222, 251 (gen.). Fuochisti: 171, 188, 147 (Lloyd), 1819 (gen). Carbonai: 806, 832, 836, 800, 796, 818, 817, 810 (gen.), 100, 108, 101 (Lloyd). Giovani coperta I.a: 520, 494, 103, 421, 418, 476, 159, 92, 171, 477, 460, 271, 110, 381, 39, 40 (gen.), 70, 72, 54, 60 (Lloyd). Operai meccanici: 33. Giovani coperta II.a: 258, 241, 217, 222, 15, 249, 246. Capi fuochisti: 55, 54. Cuochi: 115, (gen.). Giovani cucina 127 (gen.). Cambusieri 67 (gen.). Giovani camera 79, 92 (gen.) Mozzi camera: 5 (gen.). Mozzi di macchina: 130.

### Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 1 b: «Carinthia», scar.; Hangar 1: «Cleopatra», scar.; Hangar 1 a: «Francesca», car.; Molo III (Lloyd) a: «Quirinale», scar.; Molo III (Lloyd) d: «Remo», scar.; Hangar 6: «Graz», scar.; Hangar 14: «Giulia», car.; Hangar 23: «Gerty», scar.; Molo I: «Alga», inop.; Hangar 24: «John S. Calvert», scar.; Hangar 25: «Tiepolo», «Maria B.», scar.; Hangar 30: «Walverton», scar.; Diga: «Fr. Ciampa», «Adda», «Numidia», «M. Madre», inop.; Molo Sanità: «Tiziano», «Roma» e «Ravenna», scar.; Molo Venezia: «Majdan», «Clis», car.; Sacchetta: «Danubio», «Clutha», «Principessa Cristina», inop.; Molo Fratelli Bandiera: «Aussa» e «Pola»; Riva V: «Carpano», «Filippo Artelli», scar.; Molo V: «Bosanka», scar.; «Rosandra», «Ellenia», inop.; Hangar 55: «Tasso», scar.; Hangar 58: «Douro», car.; Hangar 69: «Città di Fiume», scar.; Molo VI: vel. «Gabr.» e «Gius. d'All», inop.; Servola: «Bellena», car.

### Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Tasso», da Newcastle, con 5656 tonn. di carbone; «Tiziano», da Marsala, con 45 tonn. di merce; «Ravenna», da Ravenna, con 30 tonn. di merce e 25 pass.

Partirono i piroscafi: «Metcovich», per S.ta Maura; «Francesca», per Buenos-Aires; «Lovrjenac», per Gravosa; «Stoppani», per Sebenico.

# BORSA ESTERA

## NUOVA-YORK

| AGOSTO | 14 | 15 | AGOSTO | 14 | 15 |
|---|---|---|---|---|---|
| Atchis. Top. | 105 3/8 | 101 1/8 | CAMBI | | |
| Canal. Pac. | 14 1/4 | 141 | Londra 60 g. | 444 12 | 444 75 |
| Pensylvania | 45 75 | 46 | „ dom. vista | 446 12 | 446 75 |
| Reading | 74 25 | 76 3/8 | Cable trans. | 446 37 | 447 — |
| South. Pac | 91 25 | 91 75 | Parigi 60 g. | 840 5 | 803 — |
| Union Pac. | 143 75 | 145 75 | Italia | 458 | 456 — |
| Anaconda | 52 5/8 | 53 25 | Berlino | 11 5/8 | 10 — |
| Baldwin Locomotive | 112 25 | 123 1/8 | Argento miniera prov. americana | — 99 3/4 | 99 5/8 |
| E. U. S. St. C. | 100 1/8 | 101 1/4 | | | |
| U. S. Rubber | 57 25 | 57 50 | Argento miniera prov. straniera | 68 50 | 69 3/4 |

# CORRISPONDENZA APERTA

*Solitaria.* Per l'ammissione alla Scuola-convitto per l'assistenza dei malati si richiedono alle aspiranti una coltura corrispondente alle otto classi cittadine, sana e robusta costituzione fisica, età dai 18 ai 30 anni, incensurata condotta, stato nubile o vedovile senza figli. Le domande, documentate, si presentano di persona alla direzione dell'ospedale. — *Elios.* Nel «Piccolo della Sera» del 2 luglio u. s. abbiamo dato in questa rubrica esatta indicazione di tutte le modalità necessarie per l'ottenimento di brevetti.

*Maria.* A Gradisca non ci sono licei femminili. — *Pescatore.* Si occupa di pesca la rivista «Diana», mensile di Firenze, via Cavour 5. — *Abbonato L. F.* A Trieste non ci sono collegi-convitti nazionali. — *Trieste bella.* Le abbiamo già risposto. — *Camillo.* Senta signor Camillo e sentano tutti coloro che volessero ancora assediarci con elementari domande in materia di pigioni cui abbiamo risposto cento volte: I padroni di casa possono chiedere per le pigioni che nel 1914 ammontavano sino a 3000 corone l'aumento del 45 per cento e il cambio in lire al 100 per cento; così che la pigione di 1000 corone diventerà di 1450 lire; quella di 3000 corone sarà di lire 4350 più gli accessori che si quotano a seconda del costo reale; la trattazione dei locali di affari è libera; è ammessa soltanto la possibilità di ricorso alla Commissione arbitrale solo per ottenere un prolungamento della affittanza. Ed ora facciamo punto, paghiamo l'affitto e non ne parliamo più.

*(Continua nel «Piccolo della Sera»)*

### SCIARADA

1.o — Siamo bruttissimi.
2.o — Pelle noi siamo.
1.o + 2.o — Il giardino t'adorniamo.

**Soluzione del giuoco precedente:**

LE ORE E IL TEMPO

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste» Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

# AVVISI COLLETTIVI

**Avvertenza per il pubblico**

*Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.*

## Offerte di personale di servizio

*cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—* A

**A. BAMBINAIE** buone per bambini offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 68144 A

**A. CAMERIERE,** cuoche, bambinaie, bonnes, prestaservizi, donne chiavi, per Trieste fuori offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 68144 A

**A. CUOCHE,** cameriere, lavapiatti per trattorie, hotels, restaurant Trieste fuori offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 68144 A

**A. ISTITUTRICE,** bonnes parla 4 lingue, buona bambini, disposta recarsi fuori offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 68144 A

**CAMERIERA** per distinta famiglia offresi. Offerte sub «A.» Piccolo. 76779 A

**CUOCA** perfetta, età media, capace lavori di casa offresi. Offerte «Elena» Piccolo. 68120 A

**CUOCA** tedesca offresi per hotels o pensione. Offerte «S. T.» Piccolo. 68096 A

**CUOCHE,** cameriere, domestiche, prestaservizi, bambinaie, lavapiatti, cuoche per trattorie, ragazze per bar, buffet offre Valdirivo 23. 68058 A

**DONNA** servizio cerca posto per mattina oppure tutto giorno. Molin grande 20, III, destra. 67968 A

**PRESTASERVIZI** offresi dopopranzo, paraggi Acquedotto. Offerte «Giovane» al Piccolo. 76776 A

## Richieste di personale di servizio

*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* B

**CAMERIERA** giovane, bella presenza cercasi per trattoria. Indirizzo al Piccolo. 76615 B

**CAMERIERA** pratica per gabinetto dentistico cercasi. Presentarsi 9-11, 15-17, via Cesare Battisti 23, III piano sinistra. 76767 B

**CUOCA o domestica che sappia cucinare cercasi entrata subito. Müller, Hangar 41, Molo Sanità.** 76603 B

**DOMESTICA** per tutti lavori con libretto ed attestati cercasi subito: preferibilmente anziana. XXX Ottobre 15, porta 10, dalle 9-16. 76729 B

**DOMESTICA** seria, buone referenze, praticissima lavori domestici cercasi subito. Via G. Gallina 5, III piano sinistra. 68086 B

**DOMESTICA** con buoni attestati cerca famiglia due persone. Indirizzo Piccolo. 76627

**DOMESTICA** con attestati, cercasi. Rivolgersi portiere, Coroneo 1. 200 B

**DOMESTICA** per piccola famiglia eventualmente sappia cucinare cercasi. Via Roiano 2, porta 5. 76655 B

**DOMESTICA** per tutto, giovane, con attestati, cercasi da piccola famiglia. Paga e vitto eccellenti. Lazzaretto Vecchio 37 (destra), Calni. 68166 B

**PRESTASERVIZI** tutto il giorno, sappia cucinare. Lire 100 mensili, pranzo. Via Rossetti 77, II, porta 10. 76721 B

**PRESTASERVIZI** media età, pratica lavori di casa e sappia cucinare, cercasi per tutto il giorno. Acquedotto 49, secondo. 76647 B

**PRESTASERVIZI** cercasi per alcune ore al giorno. Rossetti 5 a, porta 8. 76619 B

**PRESTASERVIZI** dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 16 cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 68064 B

**PRESTASERVIZI** brava onesta, due ore pomeriggio, piccola famiglia cerca. Presentarsi mattina, Commerciale 336, porta 8. 600 B

**RAGAZZA** capace dei lavori domestici, con buoni attestati cercasi prontamente con buona paga. Cesare Battisti 33, I. 68034 B

**RAGAZZA** pratica faccende domestiche, paziente bambini cercasi. XX Settembre 59, III sinistra. 76843 B

**RAGAZZETTA,** lavori domestici cercasi alcune ore mattina dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 76675 B

**RAGAZZETTA** per bambino cercasi. Fabio Severo, prolungata 45. 68042 B

## Domande d'impiego e di lavoro

*cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—* C

**CANTINIERE** e banconiere offresi. Offerte sub «Cantiniere» Piccolo. 76693 C

**CINQUANTENNE** magazziniere, attestati, ottime referenze, praticissimo affari doganali, spedizioni via mare e terra cerca occupazione presso ditta seria. Scrivere «Cinquantenne» Piccolo. 76257 C

**CONDUTTRICE** per osteria praticissima, cauzione offresi giovane vedova. Indirizzo Piccolo. 76785 C

**COPISTA** musica orchestra, banda, trasposizioni, riduzioni. Offerte «Provetto» Piccolo. 76645 C

**DATTILOGRAFA** perfetta italiano, tedesco, buona conoscenza francese, pratica ufficio, buone cognizioni stenografia tedesca, pretese minime. Offerte «Corrispondente» Piccolo. 76571 C

**MAGAZZINIERE,** impiegato perfetto, tenitura corrispondenza, mansioni interne esterne, cauzione cerca posto decoroso primo settembre. Offerte: «Capacissimo» Piccolo. 68160 C

**PASTICCIERE** confettiere finissimo, già capo primario case, abile lavorazione confetti, cioccolata, frutta, liquori cerca occupazione. Disposto recarsi ovunque. Offerte «Pasticciere» al Piccolo. 76495 C

**PIAZZISTA** introdotto in paste e generi alimentari offresi prontamente. Offerte «Rodolfo» al Piccolo. 68056 C

**PORTINAIA** (vedova) offresi anche per fare servizi. Offerte «Portinaia» Piccolo. 68078 C

**RAGAZZO** quindicenne di buona famiglia cerca posto come praticante elettrotecnico oppure meccanico presso officina. Indirizzo: via Ferriera 7, porta 7. 76771 C

**RAGIONIERE,** lunga pratica commerciale, ottime referenze, dispone del pomeriggio assumerebbe qualsiasi contabilità, miti pretese. Offerte «Contabile» al Piccolo. 76639 C

**RISCUOTITRICE** o altro lavoro si offre giovane vedova, cauzione. Offerte «Giovane vedova» al Piccolo. 76793 C

**SIGNORA** indipendente seria, parla italiano, francese, tedesco, offresi quale donna chiavi, educare bambini ecc. Offerte «Anna 34» Piccolo. 76811 C

**SIGNORE** disporrebbe 5 mila lire per posto di fiducia, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 76791 C

**SIGNORINA** offresi direttrice casa vice madre, donna compagnia, disposta viaggiare. Offerte «Onestissima» Piccolo. 76497 C

**SIGNORINA** occuperebbesi presso persona sola, lavoro onesto. Gentili offerte «Emma» Roiano Moreri 81. 76765 C

**SIGNORINA** sarta cerca posto negozio modo oppure venditrice. Gentili offerte sub «Signorina 24» al Piccolo. 13864 C

**SIGNORINA** parla tre lingue, pratica cassiera, cerca posto. Offerte «Bella presenza» Piccolo. 68030 C

**VEDOVA** giovane di bella presenza, cauzione offresi quale riscuotitrice, commessa, banconiera, cassiera. Indirizzo Piccolo. 76787 C

## Lavoro a domicilio

*cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—* CC

**A. A JOUR** macchina, massima esattezza. Via Carlo Stuparich 15, II (ex Boschetto). 76539 CC

**A JOUR** macchina pronta esecuzione, prezzi miti. Coroneo 9, I. 72529 C C

**BIANCHERIA,** vestiti uomo da riparare e stirare. Via Rossetti 25, pianoterra. 68070 C C

**CALZE** macchina, assumo nuove e riparazioni. Via Fornace 1, III, per piazza Sansovino. 76627 CC

**COPERTAIA** eseguisce lavori a telaio. Paduina 9, IV. 68150 C C

**COPIATURA** a macchina perfetta offresi prezzo modesto. Copisteria Tigor 13. 13860 C C

**DISEGNATRICE** qualunque genere. Via Timeus 14, porta 18 (ex Acque). 76363 C C

**FALEGNAME** offresi qualunque lavoro. Rivolgersi Corso Garibaldi 14, drogheria Ursich. 76803 C C

**MATERASSAIA** abilissima offresi domicilio. Via Dell'Olmo 17, I destra. 68216 C C



**MECCANICO** elettricista offresi per riparazioni, istallazioni a prezzi miti. Scrivere «Capace» Piccolo. 76863 C C

**MECCANICO** approvato, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire domicilio oppure fuori. Coroneo 1. 140 CC

**MEZZA** lavorante sarta cerca prontamente posto. Offerte sub «Modesta» Piccolo. 76625 C C

**OMBRELLAIO** ammogliato cerca posto portiere. Principe, via Piccolomini 6. 76695 C C

**PITTORE** eseguisce qualsiasi lavoro del genere a prezzi onesti. Brunner 15, IV destra. 76813 C C

**RAGIONIERE** assume, proprio domicilio, qualsiasi lavoro contabilità, qualunque azienda. Miti pretese. Guidi, Donadoni 2, I destra. 66638 C C

**RICAMATRICE** perfetta, offresi. Via S. Francesco, 40, II, p. 9. 66404 C C

**SARTA** offresi confezioni mantelli, tailleurs e vestiti per signora a prezzi miti. Ferriera 31, mezzanino, porta 3. 67780 C C

**SARTA** bravissima, lunga pratica, confeziona prontamente vestiti signora, massima eleganza, rimoderna vestiti riducendoli come nuovi metà prezzo. Zovenzoni 5, primo. 68190 C C

**SARTA** di bianco, lavoro esattissimo offresi. Via Gatteri 46, V. 76329 C C

**SARTA** biancheria, vestiti signora, bambini, rivolta vestiti uomo offresi a giornata. Scrivere: Valentina, Riborgo 19, III. 68092 C C

**SARTA** fiorentina confeziona elegantissimi abiti per signora; vasto assortimento figurini. Massima sollecitudine. Prezzi modici. Bolognesi, Paduina 11, terreno. 76601 C C

**SARTA** diplomata offresi a giornata a prezzi miti. Recapito Teza 24, presso fam. Apollinari. 68032 C C

**SARTA** pratica accetta lavoro in casa prezzi bassi, pronta esecuzione. Cereria 13, pt. 13867 CC

**SARTO** assume lavoro nuovo, rivoltature e riparazioni. Prezzi miti. Indirizzo al Piccolo. 67778 CC

**SARTO** offresi lavoro nuovo, usato, prezzi miti. Corso Garibaldi 14, III, Misan. 76653 C C

**SCATOLAIO** pratico riparazioni scatolame offresi. Rotenaisler, via Tesa 65, II. 67592 C C

**SIGNORA** offresi per mendare biancheria oppure stirare a domicilio. Offerte «Prezzi miti» Piccolo. 68028 C C

**TAPPETI** orientali, caramani, sumak, arazzi riparansi commissione. Artisti 7. 66690 C C

**TAPPEZZIERE** materassaio offresi lavori a domicilio. Via Ginnastica 31, latteria. 68816 C C

**TAPPEZZIERE** offresi a domicilio. Scrivere Ruden, piazza Goldoni 3; rivendita tabacchi. 68080 C C

## Posti disponibili - Offerte di lavoro

*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* D

**GARZONA** sarta donna cercasi. Torbianelli, Via Istituto n. 25, III. 76649 D

**IMPIEGATO** pratico ramo marittimo, polizze manifesti, manipolazione dogana, conoscenza italiano, slavo cercasi. Offerte sub «Navigazione» Piccolo. 13861 D

**MISTRA** o mezza lavorante, cercasi. Via Genova N. 15. 200 D

**RAGAZZETTE** per a jour e punto inglese cercansi. Leo 11, IV. 68140 D

**RAGAZZO** 16 anni robusto, volonteroso per ufficio cercasi quale praticante. Indirizzo Piccolo. 76629 D

**RAGAZZO** barbiere cerco. Lazzaretto vecchio 1. 13858 D

**RAGAZZO** per lavoratorio argentiere cercasi. S. Sergio 9, angolo Bosco. 76789 D

**SIGNORINA** saldacontista pratica, perfetta conoscenza italiano cercasi. Indirizzo al Piccolo. 76651 D

**SIGNORINA** distinta famiglia, bella calligrafia cercasi per ufficio. Offerte sub «Distinta» a Piccolo. 13869 D

## Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* E

**CAMERA** o camera e camerino con tre letti per tre fratelli posizione centrale cerco. Offerte dettagliate con prezzo «Fratelli» Piccolo. 68026 E

**CAMERA** ammobiliata, ingresso libero cercasi Scrivere indicando pretese. «Palermo» Piccolo. 76611 E

**CAMERA** vuota con piccola comodità di cucina cerca vedova pensionata, presso persona sola o piccola famiglia. Offerte «Serietà» al Piccolo. 76677 E

**CAMERE** ammobiliate 3, chiare, arieggiate, posizione centrica, con uso cucina, cerco. Offerte «Anche subito» al Piccolo. 730 E

**STANZA** matrimoniale con uso cucina cercano coniugi distinti. Offerte «Prontamente» Piccolo. 76605 E

## Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* F

**A DISTINTO** signore affittasi stanza ammobiliata presso distinta famiglia. Chiozza 11, I, destra. 76617 F

**CAMERA** ammobiliata, due letti, pulitissima affittasi prezzo mite (escluse donne). Via Fornace 1, terzo, porta 10 (per piazza Sansovino). 76825 F

**CAMERA** ammobiliata affittasi. Via Pietà 8, I, sinistra. 76737 F

**CAMERA** ammobiliata affittasi. Indirizzo Piccolo. 76371 F

**CAMERA** ammobiliata affittasi. Via Tivarnella 3, porta 7 (Stazione centrale). 68032 F

**CAMERA** ammobiliata per signorina affittasi presso coniugi. Cunicoli 9, porta 10. 76719 F

**CAMERA** ammobiliata affittasi signore serio. Lorenzo Ghiberti 3, porta 11 (laterale via Cecilia). 76616 F

**CAMERA** ammobiliata, davanti, vitto completo, lire 60 settimanali, affittasi. Sapone 5, quarto, scala sinistra. 68194 F

**CAMERA** pulita, ammobiliata affittasi. Via Kandler N. 1, porta 14. 68048 F

**CAMERA** ammobiliata affittasi prontamente, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 68038 F

**CAMERA** vuota bellissima, poco comodo cucina oppure ammobiliata, affittasi. Tigor 13, II, sinistra. 13869 F

**CAMERA** due letti, vicino Stazione centrale, affittasi a due amici od amiche, eventualmente con vitto. Indirizzo al Piccolo. 76747 F

**CAMERA** ammobiliata affitta distinta famiglia a distinta persona. Indirizzo Piccolo. 68126 F

**CAMERA** bene ammobiliata affittasi distintissimo signore. Via Rossetti 43, II. 68002 F

**CAMERA** bella, ariosa, affitterebbesi a due lavoranti. Carpison 9, I, porta 5. 68204 F

**CAMERA** bene ammobiliata presso persona sola luce, come libera, unico, centralissima, affittasi. Indirizzo Piccolo. 68036 F

**CAMERA** ammobiliata, unico subinquilino, affittasi persona distintissima. Kandler 5, p. 1. 76867

**CAMERE** ammobiliate, chiare, affittansi per sone a modo, volendo pensione. Artisti 3, III. 68162 F

**CAMERETTA** semplice, con ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 76797 F

**CAMERINO** pressi Stazione centrale affittasi. Via Gozzi N. 3, I piano, sinistra. 13863 F

**CAMERINO** affittasi persona per bene. Manzoni 24, I piano. 68184 F

**DISTINTISSIMA** persona trova stanza ammobiliata, luce, ottimo vitto, preso famiglia distinta Rismondo (Fontana) 11, secondo. 13866 F

**STANZA** grande, due letti, con comodo salotto tutto lussuosamente ammobiliato, affittasi prontamente uno o due distinti signori. Indirizzo Piccolo. 13872 F

**STANZA** da pranzo e letto, elegantemente ammobiliate, con comodo cucina, affittansi a coniugi soli, centro. Indirizzo al Piccolo. 7677

**STANZA** vuota, comodo cucina, acqua, gas, affittasi. G. Caprin 5, terzo. 68134 F

**STANZA** bene ammobiliata, centralissima, affittasi distinto signore. Valdirivo 33, terzo. 68106

**STANZA** bella, ariosa, una o due persone affittasi. Via Tiziano Vecellio 11, porta 8. 68062 F

**STANZA** ammobiliata affittasi due amici. Corso Garibaldi 18, porta 17. 76709 F

**STANZA** d'affittare, distinto signore. Via Guido Brunner 16, terzo, (ex Bachi). 76691 F

**STANZA** bellissima, matrimoniale, affittasi distinti coniugi, due amici. Via Ginnastica 15, II, destra. 76621 F

**STANZA** elegantissima, grande, luce elettrica, stufa, telefono, affittasi, adiacenze Ponte rosso (escluse donne). Indirizzo Piccolo. 76793

**STANZA** ammobiliata affittasi. Via Felice Veneziani N. 16, I, sinistra. 76661 F

**STANZA** elegante, luce elettrica affittasi a signore distinto, stabile. Battisti 20, porta 15. 76817 F

**STANZA** vuota, comodo cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 76791 F

**STANZA** ammobiliata affittasi a due signori Corso Garibaldi 23, secondo. 76769 F

**STANZA** ammobiliata, due impiegate, affitta con vitto distinta famiglia. Via Piccardi 15 secondo. 76765 F

**STANZA** ammobiliata con luce elettrica affittasi. Zonta 5, terzo. 76759 F

**STANZA** bene ammobiliata, posizione centrale affittasi a persona distinta. Indirizzo Piccolo. 68192 F

**STANZA,** salottino, uso cucina, ammobiliato, entrata signorile, luce elettrica, affittasi distinti, via Boccaccio. Indirizzo Piccolo. 68136 F

**STANZA** ammobiliata, vasta, ariosa, paraggi Giardino pubblico, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 68098 F

**STANZA** ammobiliata affittasi presso persona sola. Giulia 73, secondo. 68170 F

**STANZA** ammobiliata, pulitissima, affittasi. Via Commerciale 18, III, sinistra. 68164 F

**STANZA** vuota, chiara, grande, affittasi, signora distinta. Indirizzo Piccolo. 68250 F

**STANZA** elegantemente ammobiliata, soleggiata, affittasi. Rapicio 5, porta 19. 68246 F

**STANZA** ammobiliata affitta distinta famiglia escluse donne. Viale XX Settembre 57, primo. 76833 F

**STANZE** due ammobiliate affittasi. Via della Ferriera 35, IV, sinistra. 76865 F

**STANZETTA** pulitissima affittasi a giovanotti dabbene. Tiziano 10, porta 12. 76733 F

**STANZETTA** ammobiliata, bella casa, pure vuota, affittasi distinta signorina. Indirizzo Piccolo. 68156

**STANZINO** ammobiliato con costo affittasi. Via Battisti 20, terzo, porta 20. 68214 F

**STANZINO,** comodo di cucina, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 68110

**UFFICIO,** posizione centrale, 2-3 stanze, telefono, ingresso libero, luce elettrica, primo piano, affittasi. Telefonare 34-99. 76836

## Istruzione

*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—* G

**A. A. ISTITUTO** «Cesare Battisti» (via Battisti 10, II). Corpo insegnante: dottori professori D'Atena (latino-greco-filosofia), Gridelli (matematica-chimica-fisica), Consalvi (matematica scienze), G. Levi (italiano-geografia-storia), Tarozzi (italiano), Ghiglioni, Duimich, Sabazia, Steinmaier (computisteria-ragioneria-diritto), A. Morpurgo (letteratura-latino-greco), C. Morpurgo (stenografia), Leva (geografia-storia-tedesco), Venuti (italiano-tedesco), Romanini, Vendier-Pelletier, Vaudolon, Mitry (francese), Cocevio (italiano), Sisto (corrispondenza italiana e francese), Joyce C., Clifton, Spina (inglese), M.a lanza (tedesco, italiano), Arnerisch (tedesco), Reudys (inglese-francese), Calegari, U. Spina (nautica), ing. Surez (meccanica), Marassnazzer (anatomia, disegno, pittura, plastica), Smollanoff (russo), Radovani (serbo-croato), Kdos (spagnuolo), Leer (agrimensura. 122971 G

**A. A. ISTITUTO** «Cesare Battisti» (Battisti 10) Ripetizioni individuali, corsi. 122971 G

**A. A. ISTITUTO** «Cesare Battisti» (Battisti 10, II). Corsi serali per ex combattenti (fisico-matematica, ragioneria, licenza tecnica). Esami orali (eccezione dell'italiano). Sono ammessi tutti gli ex combattenti in possesso anche, della V elementare e che abbiano 23 anni compiuti, oppure chi è in possesso del titolo minimo (licenza tecnica (III reale), III ginnasio, III · tadina. Per informazioni dalle 14 alle 21. Sede di esami Trieste (novembre-dicembre). 122971 G

**A. A. ISTITUTO** «Cesare Battisti» (Battisti 10, II). Prenotansi alunni per i corsi interni diurni e serali (16 settembre - 1.o ottobre) di licenza tecnica, istituto tecnico (fisico-matematica-ragioneria), ginnasio, liceo (femminile) nautica, ecc. 122971 G

**AMERICAN** teaches english correctly and quickly. Address «American» Piccolo. 76385 G

**DANZA.** Maestro ballo per lezioni private cercasi. Offerte sub «Balli moderni» Piccolo. 76637 G

**DATTILOGRAFIA,** scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12, primo. 76723 G

**GIOVANE** impartirebbe lezioni violino principianti, prezzi minimi. Ruggero Manna 18, porta 12. 76635 G

**INGLESE,** francese, italiano, matematica, lire venti mensili. «Scientia», Foscolo 2 6607

**INGLESE** cercasi scopo perfezionamento lingua inglese da persona intelligente. Offerte «Inglese» Piccolo. 76609 G

**INGLESE** Insegna Kastner Michele. Mazzini 21. Informazioni dalle 17-19. 67434 G

**LAUREA** accurata sollecita compilazione qualsiasi tesi. Zingaropoli, Piazza Cavour 108, Napoli. 6744 G

**MAESTRA** diplomata impartisce lezioni pianoforte. Indirizzo Piccolo. 76703 G

**STUDENTE** tecniche (matematica) cercasi per scolaro terza tecnica. Indirizzo Piccolo. 76765 G

## Oggetti rinvenuti e smarriti

*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—* H

**BRACCIALETTO** oro giallo, smarrito paraggi Coroneo. Generosa mancia: Coroneo 9, V, destra. 76663 H

**BUSTA** pelle nera dimenticata martedì ufficio telegrammi via della Borsa. Pregasi onesto rinvenitore portarla via Milano 18, portineria, verso mancia. 76841 H

**PENNA** stilografica, oro, smarrita martedì via Coroneo - Fabio Severo. Pregasi onesto rinvenitore portarla, verso generosa mancia, Coroneo 3, primo, Sedino. 76641 H

**PERSONA** che rinvenne portafoglio contenente importanti documenti, pregata consegnarlo al Piccolo, trattenendosi denaro. 68050 H

## Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* I

**ALLOGGIO** centralissimo, primo piano, sei camere e cucina affittasi subito. Richieste «Milanese» Piccolo. 68046 I

**APPARTAMENTO** ammobiliato, 4 stanze, camerini, bagno, gas, luce elettrica, disponibile. Offerte «Urgente» Piccolo. 682 I

**APPARTAMENTO** due camere, cucina, acqua, gas, tutto mobilio fino, affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 68068 I

**APPARTAMENTO** vuoto, villa, affittasi, senza buona uscita. Caffè Transalpina, 10-12. 68060 I

**APPARTAMENTO** ammobiliato, mezzanino, due camere, camerino, cucina, confort, affittasi causa partenza, vicinanze Piazza Studi. Indirizzare offerte sub «Esclusi mediatori» Piccolo. 76661 I

**APPARTAMENTO** 3 camere, cameretta, bagno cucina, poggiuolo, confort, parte ammobiliato. S. Andrea, disponibile. Offerte «Campielisi» Piccolo. 68238 I

**APPARTAMENTO** ammobiliato lussuosamente, tre stanze, accessori, pressi Politeama, primo, disponibile causa partenza. Offerte «Contanti» Piccolo. 13870 I

**CAMERA,** cucina, parzialmento ammobiliati, affittasi causa partenza. XXX Ottobre 14, barbiere. 68226 I

**GABINETTO** dentistico, appartamento centro, I piano, 8 locali ammobiliati, confort moderno, disponibile, anche separato. Offerte «Merito 45 L.» Piccolo. 76757 I

**MAGAZZINETTO** interno, luce strada, affittasi, pura pigione. Azeglio 6, I. 76697 I

**MAGAZZINI,** botteghe, negozi vuoti, uffici commerciali, posizioni centriche, affittansi; appartamenti, scambiansi. Rivolgersi: Zanier, recapito: Caffè Chiozza. 68244 I

**MAGAZZINI** due affittansi 24 agosto. Rivolgersi Via Geppa 12, scrittoio. 76619 I

**MAGAZZINO** arieggiato con scrittoio, telefono, gas, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 67476 I

**MAGAZZINO** vastissimo, telefono, gas, scrittoio, pigione 3000, affittasi. Via del Bosco 60, ore 17-18. 68208 I

**MAGAZZINO** due fori, sito Lazzaretto vecchio, d'affittare prontamente. Indirizzo Piccolo. 68102 I

**MAGAZZINO** compreso scrittoio, con arredamento, affittasi. Via Trento 5. 68172 I

**MAGAZZINO** vasto, vicinanza teatro Eden, affittasi per 6 oppure 8 mesi. Indirizzo al Piccolo. 68258 I

**MAGAZZINO** grande, via Gatteri 10, affittasi prontamente. Rivolgersi: Piazza Ponterosso 2, I. 68134 I

**NEGOZIO** vuoto, posizione centrica, affittasi. Indirizzo Piccolo. 68248 I

**NEGOZIO** tre fori, luce elettrica, gas, acqua, telefono, affittasi. Indirizzo Piccolo. 13865 I

**QUARTIERE** 3 stanze, cucina, bagno, accessori, in villa a Pola, scambiasi con altro a Trieste. Informazioni: Babuder, Corso V. E. 25. 76365 I

**QUARTIERE** centralissimo, 7 stanze, II piano, confort, prezzo mite, scambiasi con quartiere uso di prezzo superiore, centro, 8-10 stanze, I o II piano. Indirizzo Piccolo. 76417 I

**QUARTIERE** camera grande, cucina grande, primo piano, centro, affittasi prontamente. Offerte «Mille» Piccolo. 68090 I

**QUARTIERE** completamente ammobiliato, camera, camerino, cucina, parchetti, acqua, gas, affittasi subito. Boccaccio 7, commestibili. 68168 I

**QUARTIERE** ammobiliato, 2 camere, camerino, cucina, affittasi. Fornace 1, trattoria. 68130 I

**QUARTIERE** due stanze, cucina scambiasi con altro uguale, in campagna, vicinanze città. Via Tiziano 13, mezzanino, Blasina. 68076 I

**QUARTIERE** buona posizione, di due camere, cucina, 40 mensili, scambiasi con altro poco più grande, ma soleggiato. Offerte dettagliate «Arioso» Piccolo. 68252 I

**QUARTIERE** 5 stanze, cucina, bagno, poggiuolo, luce, ascensore, posizione centralissima, I piano, scambiasi con altro più grande, egualmente munito confort, centro, I o II piano. Offerte «Medico» al Piccolo. 76673 I

**QUARTIERE** 4 stanze, bagno, confort, scambiasi 6-7 stanze, anche in campagna. Indirizzo Piccolo 76807 I

**QUARTIERE** signorile, primo piano, sei stanze camerino, cucina, impianto completo bagno, tutto confort, pressi piazza Oberdan, scambiasi con altro tre stanze, camerino, cucina, confort. Rivolgersi: Agenzia cambio, via XXX Ottobre 17 76805 I

**QUARTIERE** signorile, quattro stanze, cucina, ecc., parzialmente ammobiliato, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 68152 I

**QUARTIERE** ammobiliato, 5 stanze, subaffittasi verso cauzione. Offerte «40000» Piccolo. 68202 I

**SCAMBIANSI** o affittansi due camere e cucina. Indirizzo Piccolo. 68142 I

## Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

*cent. 20 la parola. Minimo L. 2.—* L

**ALLOGGIO** 5-6 stanze, vuoto, cercasi, vicinanze fabbrica Dreher. Offerte «Fabbrica» al Piccolo 76631 L

**APPARTAMENTINO** vuoto cerca signora sola eventualmente in compagnia signora dabbene. Offerte «Ricompensa» al Piccolo. 76761 L

**APPARTAMENTO** vuoto, centrale, in casa signorile, 3 stanze, camerino, cucina, gas-luce elettrica, bagno, cercasi: affitto indifferente. Compenso 1500 lire a mediatore lo procuri. Offerte sub «Speranza» al Piccolo. 76307 L

**APPARTAMENTO** 4-5 stanze, possibilmente vuoto, cercasi. Offerte «Inglese» Piccolo. 68128 L

**APPARTAMENTO** 3 camere, camerino e cucina, vuoto, cercano coniugi soli. Offerte sub «4000» al Piccolo. 76643 L

**APPARTAMENTO** ammobiliato, due stanze, comodo cucina, bagno, cercasi per distinti coniugi soli. Offerte «Permanente» Piccolo. 68052 L

**APPARTAMENTO** centrale, bene ammobiliato, confort, due camere, camerino, cucina, cercasi. Non badasi prezzo. Offerte «Bruno» Piccolo. 68036 L

**OFFRO** lire 500 più tre camere e cucina, vuote, a chi procurami quartierino vuoto, paraggi S. Antonio vecchio. Indirizzo Piccolo. 68074 L

**OFFRO** lire 1500 (millecinquecento) mediatore procurami quartiere camera, camerino, cucina, oppure due camere, cucina, con acqua e gas. Indirizzo al Piccolo. 68066 L

**QUARTIERE** vuoto o semivuoto, centro, casa signorile, cercasi, oppure scambiasi prontamente con altro 3 stanze, posizione centralissima. Offerte «Industriale» Piccolo. 76597 L

## Vendite d'occasione

*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—* M

**A. A. CAMERA letto faggio massiccio, tre specchi grandi, lire 1250; altra rovere massiccia, 1350. Turk, Rossini 20.** 122946 M

**AL** magazzino via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà, si comperano le più belle, solide e moderne cucine laccate bianco smalto, a prezzi di assoluta concorrenza. Grande scelta. 68232 M

**APPROFITTATE** occasione, stanza matrimoniale, frassino; attaccapanni; salottino palissandro, vendonsi. Madonna Mare 8, pt., Pignolo. 68118 M

**ARMADIO** sei cassetti, specchio, canapè, tavolino, vendonsi. Mazzini 51, II. 76869 M

**ARMADIONI** due, 2 porte, uno 3 porte vendonsi Piazza Giambattista Vico 7, portinaio. 76699 M

**ARMONIUM** aspirazione, germanico, quasi nuovo, 9 registri, 2 ginocchiere, pedali, vendesi causa trasloco; escluso intermediari. Offerte «Ferroviere 19» Piccolo. 76761 M

**BAGNI** occasione vende Rocco, officina installazioni, via Roma 23, telef. 13-23. 1557 M

**BAGNO**-vasca, scaldabagno, vendesi, 500. Corso Garibaldi 29, porta 6. 76873 M

**BICICLETTA** donna, 300; altra uomo, 280. Massimo d'Azeglio 3, trattoria. 76259 M

**BICICLETTA** «Styria», credenza antica, grandi specchi, lavamano, poltrona cuoio, sedie, letti, cassoni salvaroba, lampade gas, semicupo, Brockhaus, vendonsi, possibilmente «en bloc», oggi, 17-19. Ginnastica 53 A, Villa Schröder. 68072 M

**BICICLETTA** mezza corsa vendesi causa partenza. Via Pietà 29, calzolaio. 76793 M

**BILANCIA** decimale, cassaforte, vendonsi. Via Trento 5. 68174 M

**BREYMANN** nuovo, completo, 4 volumi legati in tela, vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 76795 M

**BRILLANTE,** anello, vendesi, occasione. Indirizzo al Piccolo. 76665 M

**CAGNA** caccia, da ferma, mesi 11, vendesi. Barbiere, Via S. Giusto 3. 68090 M

**CAMERA letto frassino fiorato, specchi fino terra, straoccasione vendsi. Türk, Rossini 20; grande assortimento; prezzi senza concorrenza** 122946 M

**CAMERA** matrimoniale, ciliegio, grandiosa psiche; camera pranzo, palissandro, bella forma, e studio completo, produzione viennese, vendonsi assieme o divise, prezzo vantaggiosissimo rara occasione per sposi! Ermanno Brod, via Milano 7, I. 76669 M

**CAMERA** matrimoniale, anteguerra, noce, massiccia, cristallo sull'armadione, vendesi, occasione. Corso Garibaldi 29, porta 6. 76871 M

**CAMERA** da una persona, massiccia, con marmi cucina laccata in bianco, con marmi, vendonsi causa partenza. Viale XX Settembre 37, IV, porta 11; visitare dalle 10 in poi. 76731 M

**CAMERA** matrimoniale, fortissima, moderna, vendesi, occasione, facilitazioni. Gatteri 32, I, porta 6. 68224 M

**CAMERA** matrimoniale, frassino; stanza pranzo, vendonsi, facilitazioni pagamento. Chiozza 39. 68240 M

**CAMERE** matrimoniali complete, con tavolo e 2 sedie, lire 1100; camere matrimoniali di grande lusso, da lire 2000 in poi; camere da pranzo, con sedie vera pelle, da lire 3000 in poi; mobili per campagna, per cucina, per anticamera, per uffici, anche singoli pezzi, sedie e poltrone, vendonsi, prezzi vera occasione. Per rivenditori ed alberghi sconti speciali. Via Geppa 17. 68232 M

**CANE** guardia vendesi. Molin grande N. 32, portiere. 76735 M

**CANE** lupo, pura razza, magnifico esemplare, vendesi causa partenza. Via Genova 5, magazzino Prem, dalle ore 15-18. 76745 M

**CANE** pastore, irlandese (volpino), razza purissima, mesi 8, vendesi, occasione. Via Udine 2, IV, Belleli, ore 9-12, 15-18. 68206 M

**CARROZZELLA** di lusso, vendesi. Ruggero Manna N. 3, pianoterra. 76773 M

**CARROZZELLA** bambini, moderna, in pelle pieghevole, nichellata, vendesi, lire 150. Viale XX Settembre 88, porta 3. 76609 M

**CASSA** controllo «National», vendesi, prezzo occasione. Müller, Ireneo 6, visitare 13-20. 68228 M

**CASSE** controllo «National» ricostruite, occasione; «Anker» qualsiasi modello, risparmio 40-50 per cento, garanzia, facilitazioni di pagamento. Cremonesi, via Trento 5, telef. 12-40. 1545 M

**CHIFFONNIER** opaco, a due porte, vendesi. Via Olmo 17, Mattulich. 68044 M

**CUCINA** laccata, con marmi, elegantissima, vendesi, facilitazioni pagamento. Chioza 39. 68242 M

**CUCINA** signorile: camera matrimoniale, vendonsi, occasione. Torquato Tasso 6, falegname 76801 M

**CUCINA** forte, nuovissima, moderna, con o senza marmi, vendesi, prezzo conveniente. Via Olmo 3, mezz., Carminati. 68104 M

**DIVANI**-letto Machnig, usato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 68236 M

**FILET** sotto prezzo vendesi. Via Pauliana 6, porta 17, dalle 14 alle 19. 420 M

**FLAUBERT** cal. 12 vendesi occasione. Timeus 1, I, destra. 68100 M

**LETTO,** susta, 2 materassi, 2 guanciali, sgabello marmo lire 170. Giulia 32-III. 76763 M

**MACCHINA** Singer vendo occasionissima. San Anastasio 2, portiere. 68154 M

**MACCHINA** fotografica tendina, 13X18, obiettivo Meyer, vendesi. Giulia 13-I, destra, ore 16. 68139 M

**MACCHINA** cucire, «Singer», originale, massima perfezione meccanica, silenziosa, scorrevole, vendesi rate; ritiransi usate. Della Vedova, Coroneo N. 1. 510 M

**MACCHINA** grande, da sarto, bobina centrale, vendesi. Giuliani 14, I. 300 M

**MACCHINA** Singer perfetta, cassone salvaroba, vendonsi. Rapicio 5, porta 12. 68180 M

**MACCHINA** Singer quasi nuova, vendesi causa bisogno lire 240. Riborgo 27-I. 13871 M

**MACCHINA** Singer vendesi qualunque prezzo. Pozzo Mare 2-I, destra. 68230 M

**MACCHINE** da cucire vendo prezzi d'occasione una a mano, una a pedale più una da calzolaio. Via S. Lazzaro 6. 76705 M

**MANTELLO** pelliccia per signora, vendesi occasione. Indirizzo: Commerciale 18, osteria. 76471 M

**MATERASSAI!** Vendonsi pettini nuovi lire 110. Via Rivo 19, portinaio. 76701 M

**MOBILI** di stanza pranzo, letto, salotto, studio ecc. causa sgombero locali vendo. Gelateria, via Cavana 3. 68220 M

**PIANINO,** pianoforte, vendo, facilitazioni pagamento. Via Sanità 16-I, sinistra. 76671 M

**PIANINO** concerto tedesco, sonoro, lussuoso nuovissimo, grande occasione vendesi. Ventisettembre 23, porta 11. 68222 M

**PIANO** (Mignon) estero, meccanica inglese, da concerto, vendesi. Indirizzo Piccolo. 68200 M

**PIANO** (Mignon) perfetto e moderno, vendo sotto prezzo. Indirizzo Piccolo. 68198 M

**PIANOFORTE** «Stelzhammer» Mignon, splendido, piastra metallica, corde incrociate, causa partenza vendesi. Ind. Piccolo. 13868 M

**POCKER** carte giuoco, Modiano, vendonsi. Cartoleria Vittorio Morpurgo, Borsa 3. 13873 M

**SALOTTINO** completo vendesi occasione. Via Geppa 17, mag. 68232 M

**SALOTTO** in bambù, con fioraia, vendesi prezzo occasione. Rivolgersi presso Bar Udinese, viale XX Settembre 29. 76727 M

**SCRITTOIO** vetri grande, decimale, carretto, macchina tappezziere, vendonsi occasione. Via Bosco 50, ore 17-18. 68210 M

**SCRITTOIO** con galleria vendesi prezzo conveniente. Madonnina 11, cartoleria. 76831 M

**STIVALONI** (alpini) americani, per caccia, alti fino ginocchio, n. 44, quasi nuovi, vendonsi occasione. Via Ferriera 5, Biecher. 76687 M

**VESTITI** signora, modelli lana, etamine, seta, vendonsi occasione. Via Ferriera 5, presso deposito mobili. 76689 M

**VESTITI** stoffa, 2 mantelli modernissimi per signora, un impermeabile uomo, vendonsi occasione. Salita Promontorio 10, pianoterra. 68186 M

## Acquisti privati d'occasione

*cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—* N

**CARROZZELLA** bambino, pieghevole, con folo buono stato, cercasi. Istituto 46, porta 10. 76815 N

**MACCHINA** da sellaio, cercasi. Via Genova 15 300 N

**METALLI,** zinco, piombo, rame ecc., compero Coen, via Pane 2. 1497 N

**PIANINO** oppure pianoforte, acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 122708 N

**PIANINO** oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 76673 N

**PIANOFORTE** o pianino comprasi. Via Carlo Ghega 4, latteria Chirsch. 68182 N

**PIOMBO** senza antimonio acquisto piccoli, grandi quantitativi. Curet, Settefontane 1. 20765 N

**VALIGIA** vuoio, soltanto se vera occasione, comprerei. Offerte «Usata» Piccolo. 68254 N

## Commercio ed industria

*cent. 40 la parola. Minimo L. 4.—* O

**A. ORO,** brillanti, platino, corone argento, rotami qualsiasi, compero pagando più di tutti. Oreficeria Pooh, Mazzini 46. 76857 O

**A VENDERE** botti, fusti, tinazzi. Magazzino Battisti 23 68148 O

**AL SALONE** Destefani, corso Garibaldi 9, la fonte degli acquisti: arrivati modelli, ultime creazioni per l'entrante stagione. 68234 O

**AMBRA,** coralli, perle, corone, fiorini oro, platino, dentiere, pago altissimi prezzi. Belleli, Madonnina 10-I. 76845 O

**AVETE** brillanti, oro, platino, argenteria, acquista prezzo massimo: eseguisce lavori gioielleria. Licher, Lazzaro 11, primo. 75823 O

**DOLORI** articolari, sciatiche, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, tutti i dolori provenienti dal cosidetto colpo d'aria, si combattono efficacemente col Liquore Godina. Farmacia R. Godina Trieste. S. Giacomo. 324 O

**FERRAMENTA** e metalli vecchi compero a prezzi massimi. Pinta, via Tesa 15. 65596 O

**L'ARTERIOSCLEROSI** è una malattia dei vasi sanguigni, colpisce quasi tutti gli individui che abbiano trascorso l'età media, dà molestie continue con cefalee, stordimenti, debolezze di mente, ecc. Un rimedio efficace contro questa malattia è la «Jodoparillina», ch viene preparata dalla Farmacia R. Godina Trieste, S. Giacomo e trovasi in tutte le farmacie. 324 O

**LETTI** ferro nuovi ca. 500, verniciati parte in bianco, parte in nero, vendonsi a prezzo d'occasione. Rivolgersi telefono 14-58. 122973 O

**MILLE** mensili può guadagnare chiunque senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere: Boite 67, Nice, (France). 6753 O

**PRESERVATIVI,** specialità, trasparenti, invisibili, infrangibili, unicamente Steindler, XX Settembre 12. 68188 O

**SAPONE** bucato ottimo, partita 20 quintali, vendesi lire 250. Bertolo, Solitario 1. 76741 O

**STRACCI** e carta vecchia, compero qualunque quantitativo. Magazzino, Solitario 14. 67394 O

**SUSTE,** materassi, divani, divanetti, brande, vendo. Ginnastica 15, tappezziere. 76711 O

**TINTORIA:** lavatura, pulitura a secco vestiti, stoffe da mobili ecc., lavoro accurato, sollecita consegna, prezzi modici. Albino Boegan, Ginnastica 9. 640 O

## Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

*cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—* P

**AGENTE**-rapresentante, sopraprezzo, provvigione, offresi grossisti in genere. Russo, Piccolomini 6. Trieste. 68108 P

**AGENZIA** casa mondiale estera conosciuta prodotti chimici e colori, cerca 1-2 viaggiatori realmente capaci introdotti Italia settentrionale e meridionale droghieri, coloniali, mercerie, pellami. Offerte dettagliate, fotografia, referenze: Unione Pubblicità Italiana n. 752 Trento. 6760 P

**RAPPRESENTANZE,** commissioni, case serie, assumerei per la Sicilia, residenza Catania. Scrivere sino al 19 corr.: Percolla, Hotel Continental, Trieste. 76657 P

## Sport: Automobili, biciclette e vari

*cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—* Q

**AUTOCOMPRESSORE** aria, 30 HP, rimesso nuovo, montato carro, vendesi-cambiasi con camion, tornio. Scrivere Olivi Licurgo, via Campi 54, Gorizia. 122979 Q

**FIAT** Vienna tipo 2, qualunque prova, vendesi buon prezzo, dalle 10-12. Garage, via Monfort. 76821 Q

**FUSTO** (scheletro) nuovo di autocarrozzeria, vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 68156 Q

**LANCIA** 20-30, limousine, messa completamente a nuovo, vendesi prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 76849 Q

**MOTO** A. I. S., Motosacoche Frera, ultimi modelli, trovansi al Corso V. E. 24. 76847 Q

**MOTOCICLETTA** leggerissima, 2 HP, peso 37 kg., consumo 1 per 100, collaudata, con certificato vendesi. Visitare dalle 4 alle 5 pom., via SS. Martiri n. 23, II p., Sussek. 76663 Q

## Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

*cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—* R

**AFFARONE:** officina meccanica installazioni ecc., vendesi prezzo d'occasione. Ferriera 5, trattoria. 68112 R

**AZIENDA** industriale di grande sviluppo cederebbesi, capitale occorrente lire 300.000. Indirizzo al Piccolo. 122892 R

**AZIENDA** vinicola, fabbrica liquori, pieno vigore, grande reddito, in splendido magazzino centrale, mq. 250, ricco inventario, attrezzi chiusura scrittoio, mobilio, telefono, acqua, gas, luce elettrica, cederebbesi. Offerte «40.000» Piccolo. 63146 R

**BARS,** caffè centrico, grandioso inventario, forte lavoro, rimesso tutto nuovo, vendo. Informazioni Piccolo. 68122 R

**BUFFET**-latteria, quartiere sovrastante ammobiliato, posizione splendida, cedesi. Scrivere «Marianelli» Piccolo. 76411 R

**CAPITALI** piccoli, grandi, fruttanti 25 p. c., alloganai: insuperabile garanzia diretta. «Guarnisio» Piccolo. 68008 R

**CUCINA** popolare, tutta ammobiliata, forte lavoro, prezzo mite affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 76685 R

**CUCINA** caffè popolare vendesi, affittasi in giornata. Indirizzo Piccolo. 76681 R

**DISPONENDO** vasto magazzino centralissimo, cerco socio capitalista per commercio lucroso. Offerte «Lucroso» Piccolo. 68173 R

**DISPONGO** 10.000: mi associerei con persona seria abbia industria avviata, lucrosa, capitale garantito. Offerte «Sicurezza» Piccolo. 76623 R

**LIRE** 12.000 cercansi: interesse 20 p. c., garanzia solidissima. Informazioni: Tomaso Luciani 24, angolo Settefontane; esclusi mediatori. 76355 R

**MAGAZZINO** deposito vini, interno, paraggi corso Garibaldi, cedesi prontamente, miti pretese. Rivolgersi Gaia, Caccia 11. 76725 R

**MAGAZZINO** grande, paraggi molo Sanità, cedesi prontamente. Offerte (Riva» Piccolo. 68176 R

**MUTUO** lire 20.000, per locale d'affari, prossima apertura, massime garanzie, cercasi. Offerte «Urgente» Piccolo. 76799 R

**NEGOZIO** posizione centrica, adatto manifatture, confezioni, calzature, mercerie, cedesi. Indirizzo Piccolo. 68084 R

**OFFICINA** completa con utensili, vendesi a prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 76351 R

**SPACCIO** vino, con fermativa, magazzino, cedesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 500 R

**TRATTORIA** o albergo provincia, conduzione o affitto, cercasi prontamente. Corso Garibaldi 28, porta 14. 76717 R

**TRATTORIA** cerca appaltatore cauzione 5000 forte lavoro. Indirizzo Piccolo. 68124 R

## Acquisti e vendite di case e terreni

*cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—* S

**CASA** con sottoposto negozio, posizione centrica, vendesi per 40.000 lire. Indirizzo Piccolo. 76661 S

**CASETTA** comprerei o affitterei, circondario. Offerte «Attilio» al Piccolo. 76749 S

**PIRANO,** case da vendere metà prezzo. Francesco Piccoli. 1660 S

**VILLA** Portorose, mobili, campagna, giardino, sorgente acqua, vendesi lire 35.000. Indirizzo: Bar Italia, piazza Unità. 62082 S

**VILLINO,** Gradisca, viale Gerusalemme 19, spazioso, arredato confort moderno, ampia cantina, 1500 m. q. arativo, cedesi prontamente lire 26.000 trattabili. Rivolgersi De Masi e Sferza, Trieste, Torrebianca 32, oppure Bar Stazione Sagrado. 68094 S

**VILLINO** pronta entrata, fabbricato 1912, 4 stanze, camerino, cucina cantina, giardinetto, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 76865 S

## Alberghi e stazioni climatiche

*cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—* T

**RIVIERA** di Semedella, presso Capodistria. Albergo ristorante «Venezia», 30 camere ammobiliate, bagni di spiaggia, pensioni complete, prezzi modici, aperto tutto l'anno. Prop. cond. Vincenzo Calore. 122925 T

## Diversi

*cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—* U

**ACQUA** Colonia purissima, al litro lire 25, presso Cillia, via Roma 20. 1653 U

**CACHET** Calmon Gmeiner, calma istantaneamente ogni dolore. Esigere il «Calmon» nel suo imballaggio originale e rifiutare qualsiasi imitazione offerta. Trovasi al prezzo di lire 1 soltanto nelle migliori farmacie. 1482 U

**DIARREA,** catarri, affezioni intestinali in genere, si combattono efficacemente con la «Pozione di Bismuto» aromatizzata, per adulti e bambini, preparata nella Farmacia R. Godina Trieste, S. Giacomo. 324 U

**DURANTE** la presente epidemia di tosse pagana (pertosse, tosse canina, tosse asinina) furono esperimentati e provati molti rimedi. Quelli che, corrispondendo meglio all'uso terapeutico resero i migliori servizi, si trovano combinati in un preparato sciropposo che vale per la migliore speciadità contro la tosse convulsiva. Questa specialità è la «Pertossina Godina». Trovasi nella nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

**FOTOGRAFIA** Wulz, speciale pel ritratto femminile. Corso Vitt. Em. 19. 68256 U

**GIOVANE** 35.enne, con piccolo capitale, cerca socia per aprire una piccola azienda e scopo matrimonio. Offerte «Scorcola» al Piccolo. 76707 U

**LEVATRICE** diplomata accoglie gestanti, massima segretezza. Corso Garibaldi 23-I. 76777 U

**MORTE!** Guerra tutti acidi, unguenti, fumigazioni. Usate Astorpop, potentissimo insetticida, lire .4 drogherie. 76333 U

**NERINA.** Finalmente ritornato. Pregovi scrivermi sub stesso nome e cognome, banco Caffè Specchi, fissando nuovo abboccamento. Saluti Arturo C. 68040 U

**PIACENTE.** Pregata ritirare lettera fermo posta, luogo indicato. Ossequi. Luigi. 76713 U

**SIGNORA** desidera conoscere signore oltre 40 anni scopo matrimonio. Offerte «Vienna» Piccolo. 76639 U

**VENTITRE.** Per quanto desideri ardentemente vederti, occorrerà ritardare viaggio poichè sono impossibilitato muovermi ora. Saluti affettuosi. Eternamente. 122966 U

**VENTOTTENNE** distinta, con quartiere, conoscerebbe attempato, scopo matrimonio. Offerte «Esercente» Piccolo. 76743 U

**21.** Favorisci trasmettermi prestissimo, come stabilito, tue esaurienti notizie. Cordialissimi. 68196 U

**28.ENNE** industriale sposerebbe signorina disposta associarsi azienda lucrosa. «Diecimila» Piccolo. 68158 U

---

Questa mane, ad ore 8, è passato nel Regno Eterno a riunirsi con la Santa Mamma

# NANDUCCIO BOLOGNA

**d'anni 18, studente liceale**

Il padre **FERDINANDO,** i fratelli **avv. VINCENZO, avv. ERNANI** con la consorte **FERNANDA PAOLINI, rag. AMEDEO, rag. ROMEO** con la consorte **MARIA VISIONI, CORRADINO,** studente in giurisprudenza, ed i **parenti** tutti, desolatissimi, danno il triste annuncio a quanti conobbero ed amarono il caro estinto.

I funerali avranno luogo, in forma privatissima, il giorno 18 corrente, ad ore 11, dalla cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 16 agosto 1922.

**Il presente serve quale partecipazione diretta.**

**Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza**

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

---

## RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossse per le attestazioni d'affetto e di stima tributate al loro carissimo

# UMBERTO

le sottoscritte ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorarne la cara memoria.

**Famiglie: GATZNIG e FABRIS**

---

Serenamente si spense, come serenamente visse

# Giuseppe Antonio De Angeli

**maestro di camera al Lloyd Triestino i. p.**

lasciando nel più profondo dolore le congiunte famiglie **DE ANGELI, ECKHARDT, CORATTI** e **FERRATTA,** che ne danno il tristissimo annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 17 corrente, ad ore 15.30, dalla cappella mortuaria di S. Giusto direttamente al cimitero.

Trieste, 16 agosto 1922.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

---

Dopo breve malattia, spirò quest'oggi, munita dei conforti religiosi,

# Caterina ved. Venier

**d'anni 74**

Profondamente addolorati, ne danno il triste annuncio i figli **IRENE mar. RICHARDSON, ETTORE, ARTURO** e **MARIO,** le nuore **ELISA, GINA** e **MARIA,** il genero **GIUSEPPE RICHARDSON,** nonchè la cognata **GIULIA GOGOLI.**

I funerali seguiranno il 18 corrente, ad ore 10, partendo dalla via Giulia N. 12.

---

Dopo brevi sofferenze, volò al cielo il nostro adorato ed indimenticabile

# Nellino (Giov. Giacomo)

**d'anni 3**

Con l'animo straziato dal dolore, i sottoscritti ne danno il triste annuncio ai parenti, amici e conoscenti.

Pirano, 15 agosto 1922.

**RITA ROVNER - TROMBA**
**FRANCESCO ROVNER,** genitori
**MAURIZIO ROVNER,** fratello

**Il presente serve quale partecipazione diretta**

---

# VITTORIO GULICH

d'anni 27, spirò oggi, alle ore 15, dopo brevissima malattia, lasciando inconsolabili nell'immenso dolore il padre **ANTONIO,** il fratello **CARLO,** la sorella **GISELLA mar. SCHWAGEL,** la sposa **GISELLA DANELON,** il cognato **ANTONIO SCHWAGEL,** le cognate **GIUSEPPINA** ved. **GULICH** e **ROSALIA** ved. **GULICH,** nonchè i parenti assenti, gli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà venerdì 18 corr., alle ore 9, dalla cappella mortuaria dell'Ospedale civico alla Via Fabio Severo, per proseguire quindi direttamente per Kobdil.

Trieste, 16 agosto, 1922.

---

## RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, commossa, porge i più sentiti ringraziamenti alla **Associazione XXX Ottobre,** alla **Federazione Italiana fra Legatori, Cartai e Affini,** alla **Cooperativa Triestina fra Lagatori** ed a tutte quelle società e persone che in vario modo vollero onorare il nostro indimenticabile

# FEDERICO

**Famiglia PREZ**